COMMITTENTE

ACQUAVIVA
CUORE GREEN

TITOLO

SUAP PER AMPLIAMENTO ATTIVITA' COMMERCIALE

Regione Lombardia Provincia di Brescia Comune di Travagliato

PROGETTISTA

TEAM · PA
PROFESSIONE AMBIENTE

EQUIPE-CONTRIBUTI SPECIALISTICI

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
A 3805
Ingegnere
ROBERTO BELLINI
Civile ed Ambientale
Industriale
dell'Informazione

Dott. Ing. FRANCESCA ZANI
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
N° 4978
BRESCIA

ELABORATO

VALUTAZIONE RILEVANZA AMBITO AGRICOLO STRATEGICO

TAVOLA	SCALA	COMMESSA	SETTORE-TIPOLOGIA	N. AGGIORNAMENTO
-	-	P190325	PIAN-R	n. 00 data 21.05.2019
AGGIORNAMENTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO/APPROVATO	
00	21.05.2019	F.Z.	R.B.	

Studio Associato Professione Ambiente di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
Via S.A. Morcelli 2 – 25123 Tel. +39 030 3533699 Fax +39 030 3649731
info@team-pa.it / www.team-pa.it

A termine delle vigenti leggi sui diritti di autore, questo elaborato non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza autorizzazione dello Studio Associato Professione Ambiente

INDICE

1. Premesse 3

2. Descrizione del progetto 3

2.1. Stato di fatto 3
2.2. Il SUAP in oggetto 6

3. Inquadramento territoriale e definizione dell'area d'indagine 11

4. Documentazione fotografica 13

5. Inquadramento paesaggistico 17

6. Rete ecologica 21

7. Vincolo idrogeologico e reticolo idrico 25

8. Ambiti agricoli strategici 26

9. Inquadramento generale del settore agricolo 28

10. Caratteristiche e uso del suolo agricolo forestale 30

10.1. Caratteristiche pedologiche dei suoli agricoli comunali 30
10.2. Caratteristiche pedologiche dei suoli agricoli dell'area di indagine 31
10.3. Uso del suolo 34
10.4. Colture di pregio, tutelate, biologiche 36
10.5. Presenza di spazi aperti e loro stato di utilizzo agricolo 37
10.6. Viabilità poderale 37
10.7. Presenza di aree forestali e boscate 37

11. Valore agricolo agronomico e forestale dei suoli 38

12. Valutazione rilevanza ambito agricolo strategico 41

12.1. Riconoscimento della particolare rilevanza dell'attività agricola 42
12.2. Estensione e continuità territoriale di scala sovracomunale 42
12.3. Le condizioni di specifica produttività dei suoli 43

13. Conclusioni 45

1. PREMESSE

Nell'ambito della procedura di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), con istanza in capo a Acquaviva Società Agricola Srl con sede in via Via Chiari, 15, Travagliato (BS), relativa alla trasformazione e ampliamento di parte delle pertinenze esistenti all'interno della corte della cascina Gambara in Comune di Travagliato comprensiva di opere annesse e connesse, su incarico della società stessa attraverso i progettisti, i tecnici dello Studio Associato Professione Ambiente (TEAM-PA), hanno predisposto il presente studio specialistico finalizzato alla valutazione rispetto agli Ambiti destinati all'attività Agricola di interesse Strategico (AAS) in cui ricade la stessa area.

Nello specifico, il presente documento rappresenta l'indagine della "porzione di territorio rurale, agricolo e forestale" a supporto della suddetta procedura.

Considerato che tali terreni attualmente risultano inseriti nella pianificazione territoriale provinciale (PTCP) negli AAS, lo studio verterà sull'analisi degli effetti che l'eventuale sottrazione di suolo agricolo provocherebbe sul comparto agricolo e forestale stesso. Si valuterà se le aree oggetto di intervento abbiano o meno un ruolo rilevante quale ambito agricolo strategico.

Per la stesura della relazione si fa riferimento anche alla DGR del 19/09/2008 n. 8/8059 che definisce i "*Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Piani Territoriali di coordinamento Provinciale*".

Il documento effettuerà un'analisi generale e di dettaglio degli aspetti agronomici della zona oggetto di intervento. Pertanto, si procederà alla valutazione delle caratteristiche geo – pedologiche del terreno, con particolare riferimento alla capacità d'uso e alla capacità protettiva, all'attitudine allo spandimento, alle colture effettuate, all'eventuale presenza di aziende agricole e zone boscate sui terreni in oggetto.

Il documento si compone pertanto di una parte descrittiva (analisi agronomica e relazione descrittiva delle misure mitigative) e di una valutativa della rilevanza strategica dell'ambito agricolo in funzione delle risultanze delle indagini conoscitive.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1. Stato di fatto

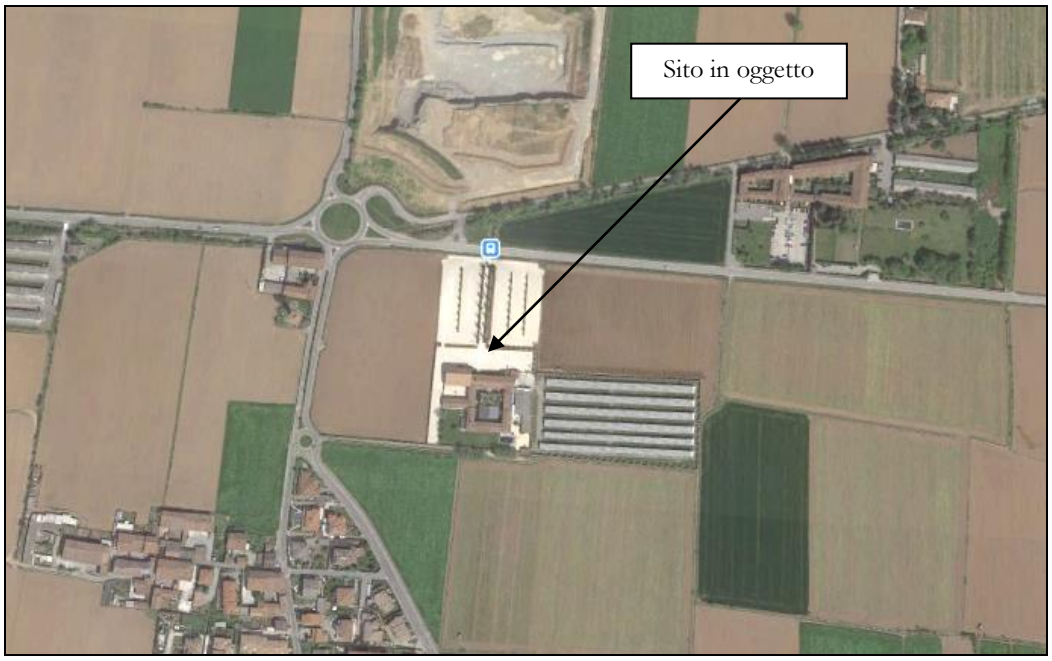
La Tenuta Acquaviva oggetto di SUAP in esame è sita in Comune di Travagliato, via Chari, 15 ed è geograficamente situata al limite ovest del territorio comunale, nei pressi del confine con il Comune di Berlingo.

In merito ai titoli conferenti la disponibilità dei terreni, si precisa che il sito d'intervento è disposto al NCT al Fg. 18 Mapp. 5 sub 8 – 14 – 15 - 16 e Mapp. 157 del Comune di Travagliato.

Allo stato attuale, la proprietà dell'area e degli immobili appartiene alla società Acquaviva Azienda Agricola Srl che ha concesso l'uso di una porzione degli stessi a società specializzata nell'organizzazione di eventi (come da norme tecniche del PGT comunale che consentono per il caso specifico destinazioni di tipo residenziale, commerciale pubblici esercizi, strutture ricettive alberghiere). Con prot. 14911 del 01.09.2016, le due società presentano atto unilaterale d'obbligo per l'istallazione nell'area cortilizia di una struttura temporanea in vetro e metallo smontabile per il periodo di 3 anni al fine dell'organizzazione di eventi, nonché l'uso di porzioni di terreno

antistanti l'immobile, di proprietà della società Acquaviva Azienda Agricola Srl, da destinare a zona parcheggio.

Di seguito si riporta un estratto di foto aerea al fine della localizzazione dell'area in oggetto.



Dal punto di vista urbanistico, nel Piano delle Regole (PdR) del PGT originario, approvato con DCC n. 70 del 28.10.2010, il sito in oggetto era inserito in "*Zona E1 –agricola produttiva"* normata dall'art. 29 delle relative NTA. L'intero complesso edificato della Cascina Gambara era stato inserito tra gli "*Edifici sparsi di valore storico e tipologico*" normato dall'art. 36 delle NTA del PdR, che, per lo specifico edifico, prevedeva quanto segue:

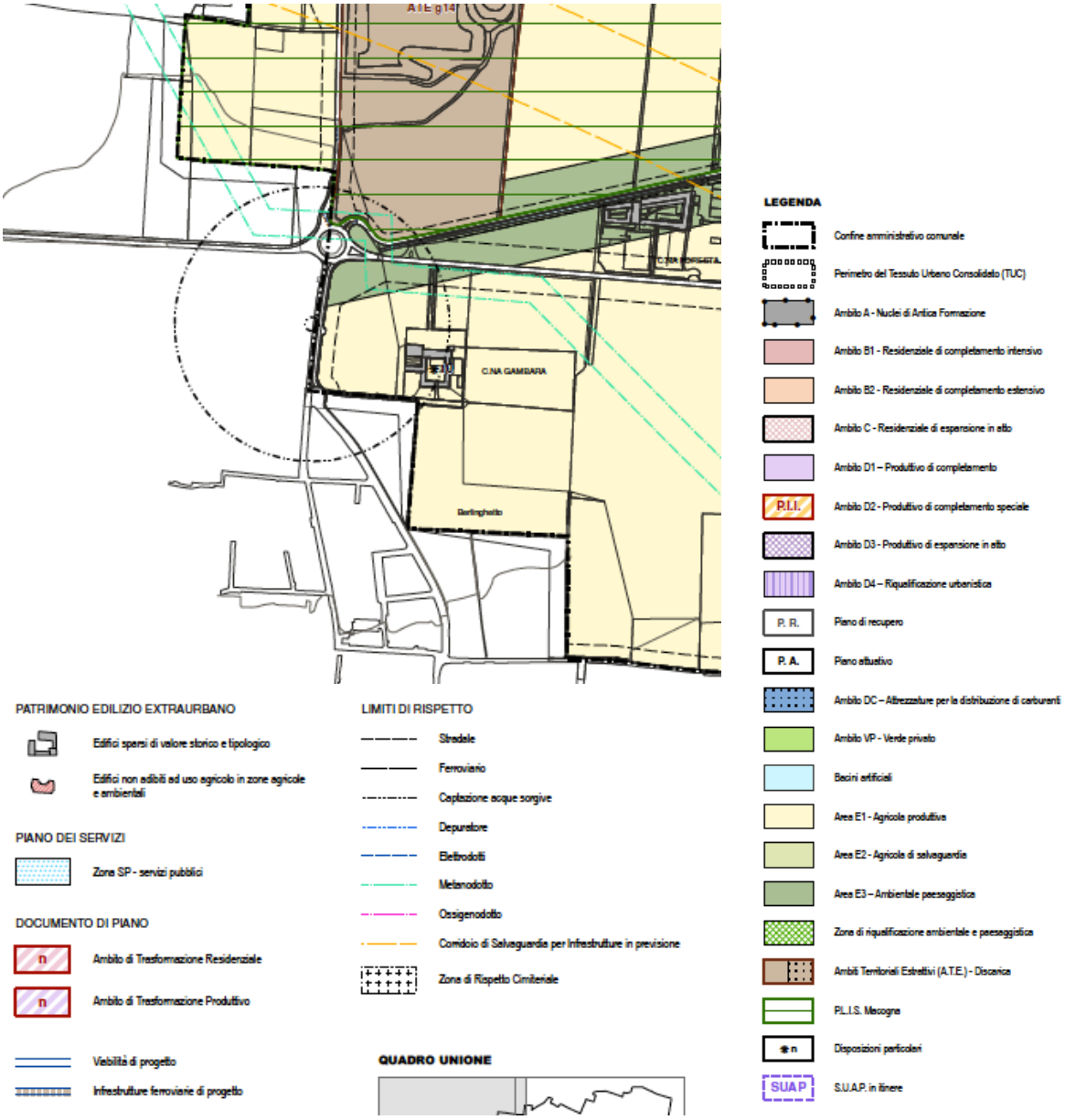
"[…] - Per l'edificio posto sul mapp. 5 del fg. 18 (cascina Gambara) è possibile insediare attività di tipo attività di ristorazione e bar 3.6), ricettivo 7) e residenziale 1) con riferimento al precedente art. 8 – Destinazioni d'uso".

Il PdR del PGT vigente conferma la "*zona E1 agricola produttiva"*; si evidenzia che la porzione nord del mappale rientra in "*zona E3 – Ambientale paesaggistica"*. Anche la cascina Gambara continua a essere inserita negli "*Edifici sparsi di valore storico e tipologico"* e le NTA, nelle Disposizioni Particolari dell'Art. 39, conferma che:

"[…]

*3. Ambito individuato con il numero *10*

Per l'edificio posto sul mapp. 5 del fg. 18 (cascina Gambara) sono ammesse le seguenti destinazioni: 1.1 Residenziale, 3.7 Commerciale Pubblici esercizi, 4.1 Strutture ricettive alberghiere".



Si tiene ad evidenziare infine che, nel periodo compreso tra il 2014 e il 2017 la Cascina Gambara, da lungo tempo in stato fatiscente e inutilizzata, è stata oggetto di una riqualificazione nel rispetto della norma particolare delle NTA, prevedendo le destinazioni "*Commerciale Pubblici esercizi*" e "*Strutture ricettive alberghiere*".

L'edificio infatti, oltre ad ospitare gli uffici della nuova sede dell'azienda Acquaviva Soc. Agr. Srl, è stato ristrutturato con finalità ricettive e commerciali, trasformando l'edificio agricolo in location per matrimoni, eventi, meeting, feste, mostre, ecc., gestita da società specializzata nell'organizzazione di show e matrimoni, a fronte di autorizzazione comunale temporanea.

Già antecedentemente al 2014, i terreni ricadenti oggi destinati a parcheggio sono stati esclusi dalle pratiche agricole con un utilizzo a prato. L'azienda conduce quindi, dal 2014-15, un'autorizzata attività "non agricola" in area agricola e risulta, all'attualità, priva di ulteriori fondi

coltivabili. Ad oggi detti terreni sono infatti temporaneamente destinati a parcheggio sterrato/permeabile.

2.2. Il SUAP in oggetto

Il SUAP oggetto di verifica ha l'obbiettivo di acquisire titolo definitivo in merito all'utilizzazione degli immobili/spazi esistenti (attualmente legittima in termini temporanei, rinnovabili), e contestualmente implementare questi ultimi con nuove dotazioni dedite allo svolgimento dell'attività già in essere/autorizzata, attraverso la realizzazione di una "terrazza" accessibile in copertura dell'attuale struttura (serra in metallo/vetro) posta all'interno della corte della cascina Gambara; gli annessi interventi finalizzati ad una migliore gestione dell'attività stessa. Come si evince dalla documentazione progettuale, si prevede:

- "*la trasformazione da provvisoria a definitiva della struttura realizzata all'interno della corte della cascina Gambara in Comune di Travagliato;*
- *la trasformazione della destinazione urbanistica dell'area attualmente destinata a parcheggio, quale pertinenza dell'attività commerciale/ristorativa svolta all'interno dei locali già oggetto di cambio di destinazione urbanistica e qui oggetto di Suap;*
- *la modifica della destinazione d'uso di alcune porzioni del piano terra quale completamento dell'attività già insediata al fine di migliorare anche le dotazioni di servizi e spazi per l'assemblaggio dei pasti.*

Come già ampliamente relazionato la realizzazione della struttura non ha interessato gli immobili esistenti che, anzi, sono stati oggetto di un corretto recupero anche funzionale e che hanno permesso un recupero del patrimonio storico immobiliare destinato, come spesso accade, ad una continua ed inesorabile mancanza di manutenzione che ne porta inevitabilmente al continuo degrado.

La realizzazione della struttura così come concepita sin dall'inizio consente una maggior e migliore proposta commerciale di spazi facilmente modulabili, a seconda delle richieste, per la realizzazione degli eventi.

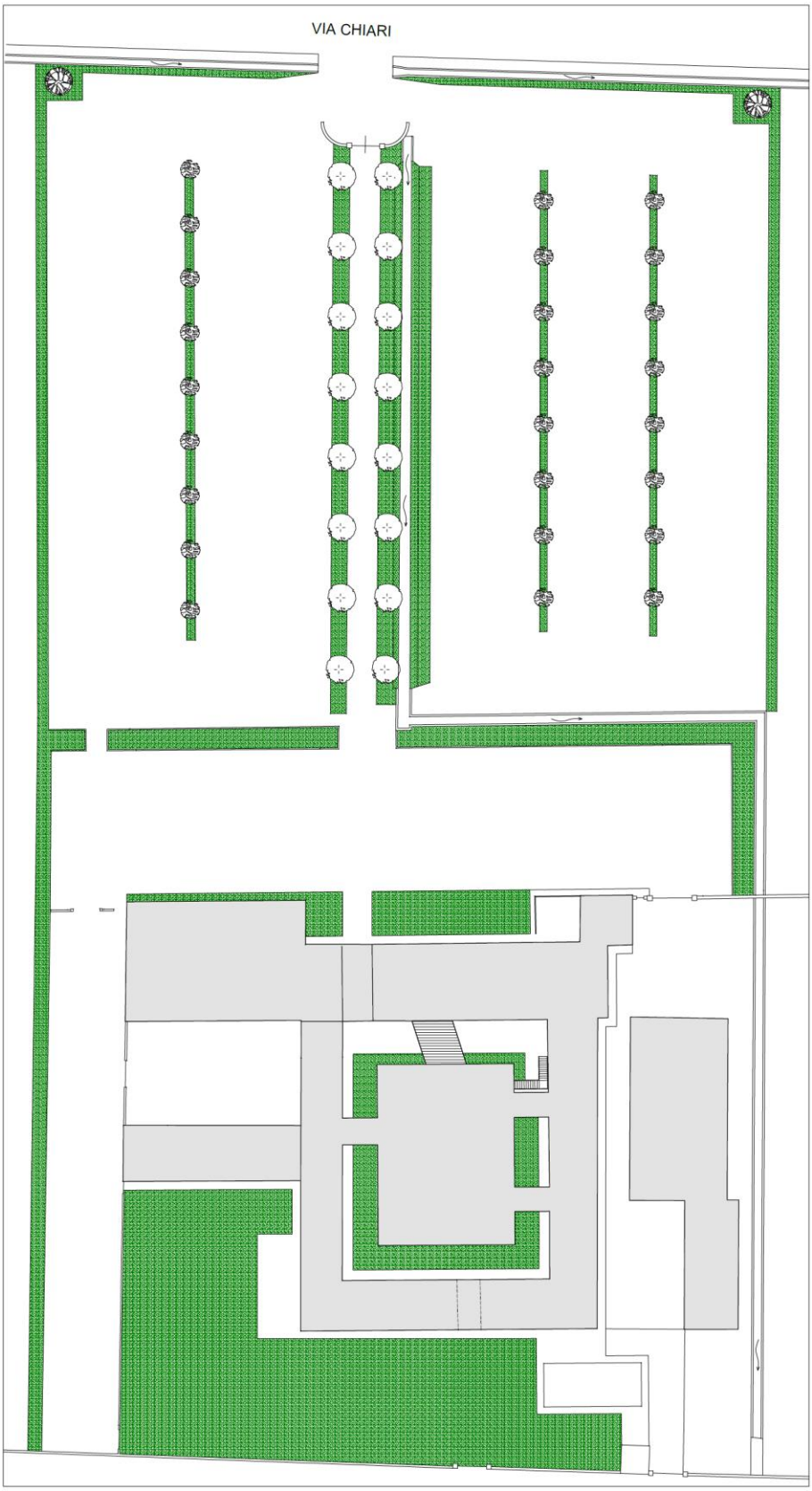
(…)

Il progetto prevede poi anche il cambio di destinazione di alcune porzioni di immobili esistenti che completano la dotazione di servizi per l'attività ristorativa.

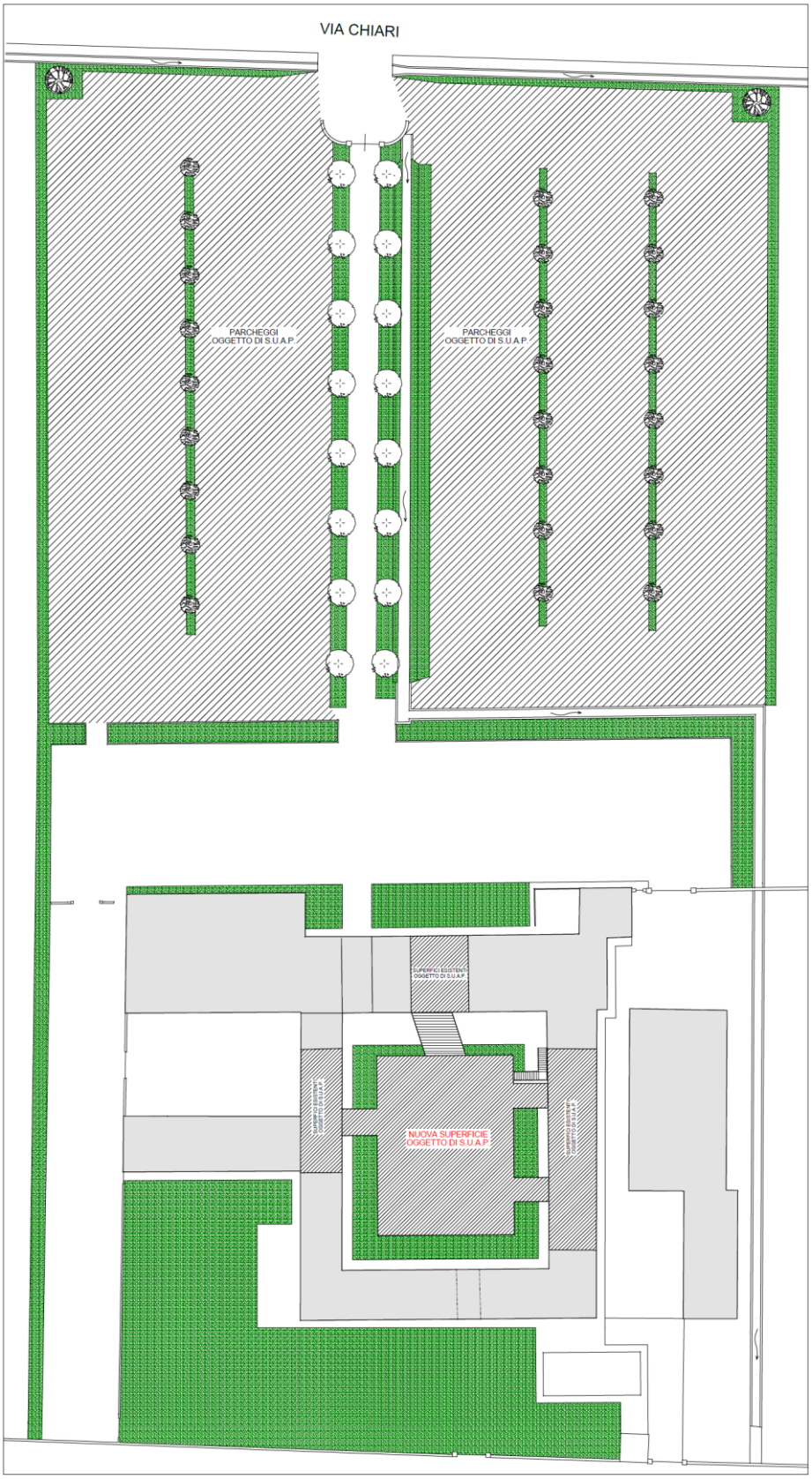
Tali porzioni sono posizionate al piano terra e consistono in un mero cambio di destinazione senza opere, assentibile anche in attuazione diretta con un semplice permesso di costruire per cambio di destinazione (in quanto riconducibile alle destinazioni urbanistiche previste dallo strumento urbanistico vigente) ma, nell'ottica di una corretta e completa definizione del progetto, si è preferito inserirlo all'interno del S.U.A.P.

La realizzazione della nuova struttura all'interno della corte della Cascina Gambara non crea alcun ingombro visivo dall'esterno e dalla via pubblica in quanto completamente nascosta dai fabbricati esistenti che caratterizzano la Cascina Gambara".

Di seguito si riportano alcuni estratti (fuori scala) delle tavole di progetto.

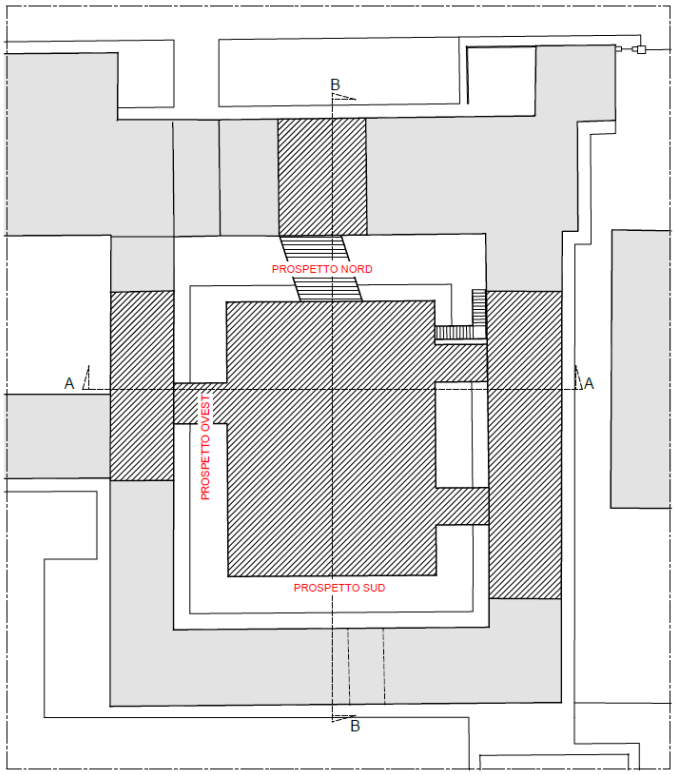


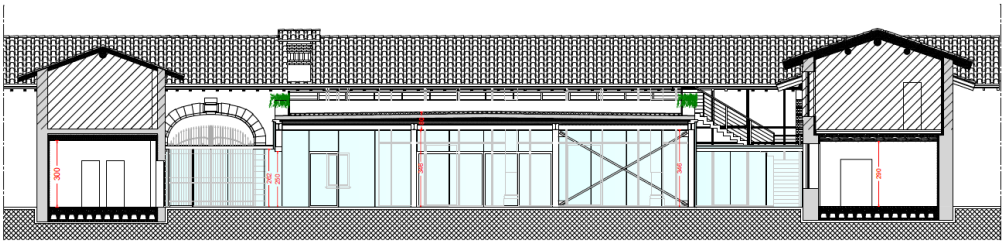
Planimetria generale



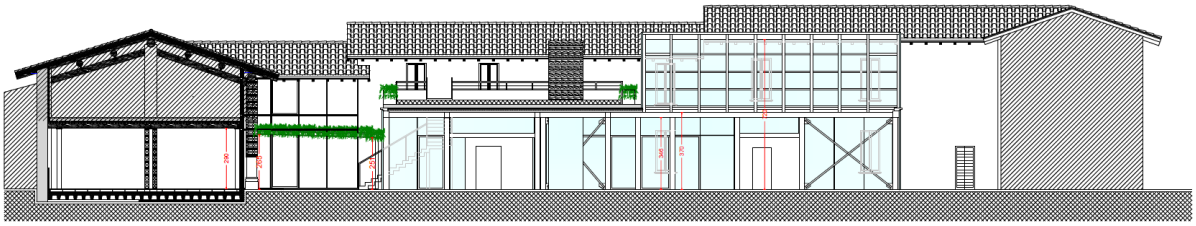
Planimetria generale con individuazione dell'intervento

DATI URBANISTICI		
SUP. LOTTO (mq.)	19.753,12	S.F.
SUP. COPERTA ESISTENTE (mq.)	2.299,13	S.C.
NUOVA SUP. COPERTA OGGETTO DI S.U.A.P. (mq.)	523,67	S.C.
SUP. COPERTA TOTALE(mq.)	2.822,80	S.C.
RAPPORTO DI COPERTURA TOTALE(%)	14,29%	R.C.
S.L.P. ESISTENTE P.TERRA (mq.)	2.299,13	SLP
S.L.P. ESISTENTE P.PRIMO (mq.)	1.514,85	SLP
S.L.P. ESISTENTE TOTALE (mq.)	3.813,98	SLP
S.L.P. ESISTENTE OGGETTO DI CAMBIO DI DESTINAZIONE CON S.U.A.P. (mq.)	371,88	SLP
NUOVA S.L.P. PIANO TERRA OGGETTO DI S.U.A.P. (mq.)	523,67	SLP
NUOVA S.L.P. PIANO PRIMO OGGETTO DI S.U.A.P. (mq.)	192,21	SLP
S.L.P. OGGETTO DI S.U.A.P. TOTALE (mq.)	715,88	SLP
SLP TOTALE (mq.)	4.529,86	SLP
INDICE DI UTILIZZAZIONE FONDIARIA TOTALE (SLP/SF)	22,93%	I.U.F.
SUP. A PARCHEGGIO ESISTENTE	1.877,60	P.P.
PARCHEGGI oggetto di S.U.A.P.	7.355,48	P.P.
PARCHEGGI PERTINENZIALI	9.233,08	P.P.
SUP. PERMEABILE TOTALE	14.042,02	Sp
RAPPORTO DI PERMEABILITA'(%) (SP/SF)	71,09%	R.P.



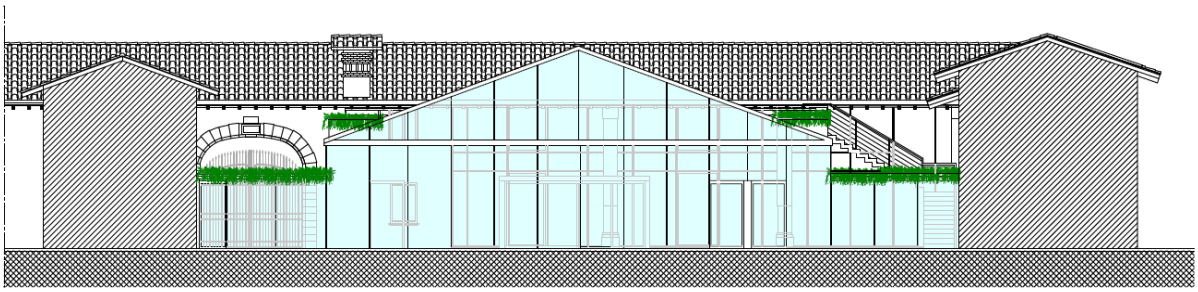


Sezione A-A



Sezione B-B

Prospetto ovest



Prospetto sud

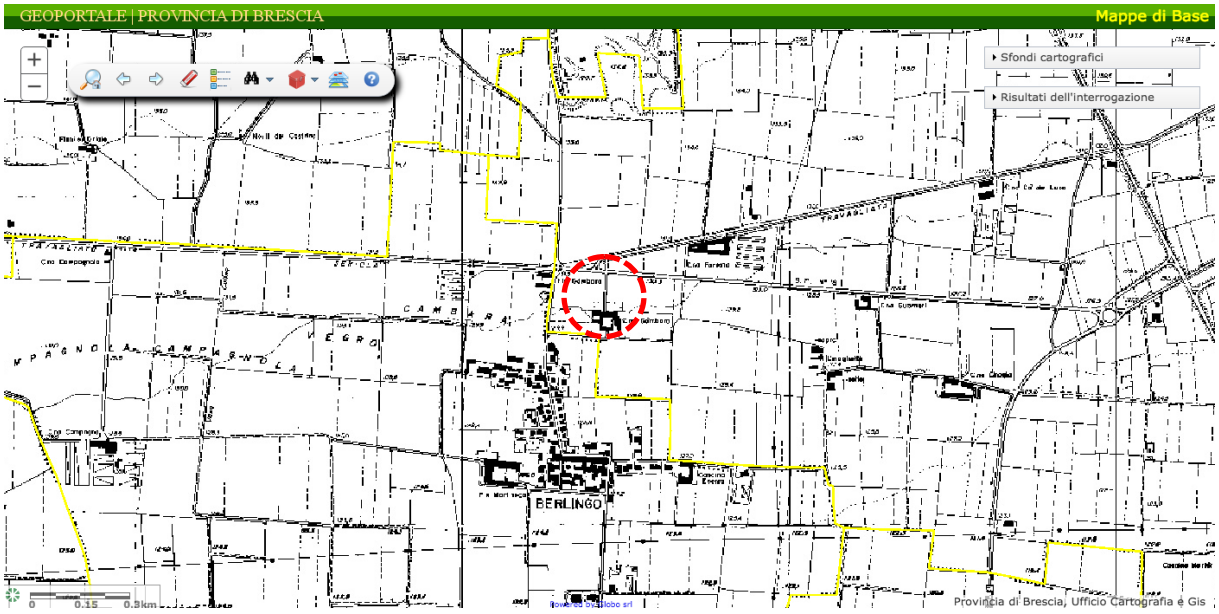
Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda alla documentazione integrale di progetto.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DEFINIZIONE DELL'AREA D'INDAGINE

Come già citato, l'area oggetto di SUAP in esame è sita in Comune di Travagliato, ed è geograficamente situata al limite ovest del territorio comunale, nei pressi del confine con il Comune di Berlingo.

L'area circostante la zona d'intervento è costituita da terreni adibiti ad uso agricolo con numerose cascine e da un ambito estrattivo localizzato a nord del sito in oggetto.

Il centro urbanizzato più prossimo all'area di intervento è la frazione di Berlinghetto in Comune di Berlingo, localizzata a meno di 200 m in direzione sud-ovest mentre il centro abitato di Travagliato dista più di 2 Km in direzione Est.



Come già evidenziato, nel Piano delle Regole (PdR) del PGT originario, approvato con DCC n. 70 del 28.10.2011, il sito in oggetto era inserito in "*Zona E1 –agricola produttiva"* normata dall'art. 29 delle relative NTA. L'intero complesso edificato della Cascina Gambara era stato inserito tra gli "*Edifici sparsi di valore storico e tipologico*" normato dall'art. 36 delle NTA del PdR, che, per lo specifico edifico, prevedeva quanto segue:

"*[…] - Per l'edificio posto sul mapp. 5 del fg. 18 (cascina Gambara) è possibile insediare attività di tipo attività di ristorazione e bar 3.6), ricettivo 7) e residenziale 1) con riferimento al precedente art. 8 – Destinazioni d'uso".*

Il PdR del PGT vigente conferma la "*zona E1 agricola produttiva"*; si evidenzia che la porzione nord del mappale rientra in "*zona E3 – Ambientale paesaggistica".* Anche la cascina Gambara continua a essere inserita negli "*Edifici sparsi di valore storico e tipologico"* e le NTA, nelle Disposizioni Particolari dell'Art. 39, conferma che:

"[…]

*3. Ambito individuato con il numero *10*

Per l'edificio posto sul mapp. 5 del fg. 18 (cascina Gambara) sono ammesse le seguenti destinazioni: 1.1 Residenziale, 3.7 Commerciale Pubblici esercizi, 4.1 Strutture ricettive alberghiere".

4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FOTO 1 – STATO DEI LUOGHI – PERIODO: FEBBRAIO 2003

Dalla foto aerea risalente all'anno 2003, la porzione territoriale oggi occupata dal parcheggio e una parte di area in lato ovest della cascina, risultano destinati alla coltivazione di seminativi. La zona antistante la cascina, attualmente interessata dal piazzale, si presenta a prato e non oggetto di coltivazione.

FOTO 2 – STATO DEI LUOGHI – PERIODO: MARZO 2009

Nella foto aerea del 2009 le condizioni dei luoghi risultano pressoché le medesime.

FOTO 3 – STATO DEI LUOGHI – PERIODO: OTTOBRE 2012

Durante il 2012, la porzione prospicente la cascina e interna al perimetro del giardino, fino a questo momento a prato, viene trasformata in parcheggio/piazzale sterrato. Per la zona oggi destinata a parcheggio e per la porzione laterale ad ovest della cascina, si conferma il cessato utilizzo agricolo per la coltivazione di seminativi: i terreni si presentavano infatti coltivati a prato.

Nel 2012, sull'area ad est della cascina (non facente parte del presente del SUAP in oggetto), fino ad a quel momento delimitato e non interessato da pratiche agricole, viene realizzato un impianto fotovoltaico.

FOTO 4 – STATO DEI LUOGHI – PERIODO: MARZO 2014

Nella foto aerea del 2014 le condizioni dei luoghi risultano le medesime.

FOTO 5 – STATO DEI LUOGHI – PERIODO: AGOSTO 2015

Nella foto aerea del 2015 le condizioni dei luoghi risultano le medesime.

FOTO 6 – STATO DEI LUOGHI – PERIODO: SETTEMBRE 2016

Nel 2016 anche una porzione dell'area, ad ovest della viabilità d'accesso alla cascina, viene utilizzata come parcheggio durante il periodo della ristrutturazione della Cascina Gambara in "Tenuta Acquaviva".

FOTO 7 – STATO DEI LUOGHI – PERIODO: LUGLIO 2017

La riqualificazione dell'edificio, conclusasi nel 2017, ha previsto realizzazione di in parcheggio. La porzione prospicente la cascina è stata riqualificata da parcheggio a piazzale sterrato pedonale. Anche la porzione territoriale ovest adiacente alla cascina viene annesso alle pertinenze dell'edificio e cessa l'utilizzo a prato.

FOTO 8 – STATO DEI LUOGHI – PERIODO: APRILE 2018

Nella foto aerea del 2018 le condizioni dei luoghi risultano le medesime.

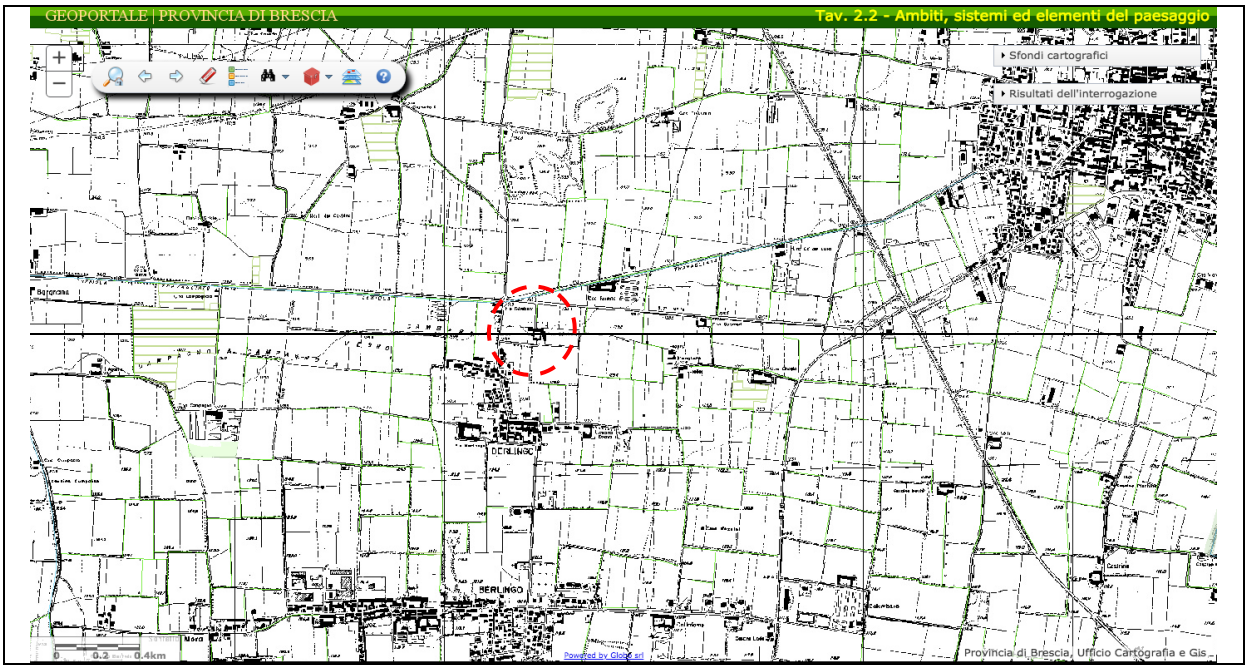
5. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

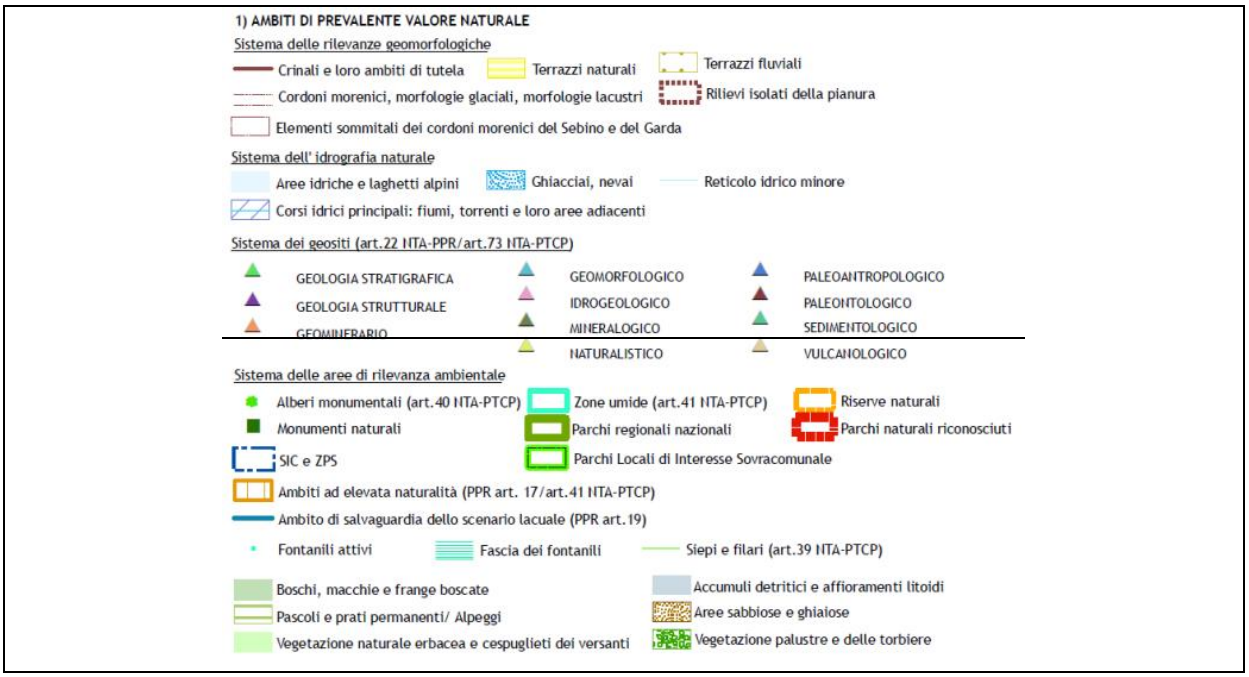
Con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale; sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni.

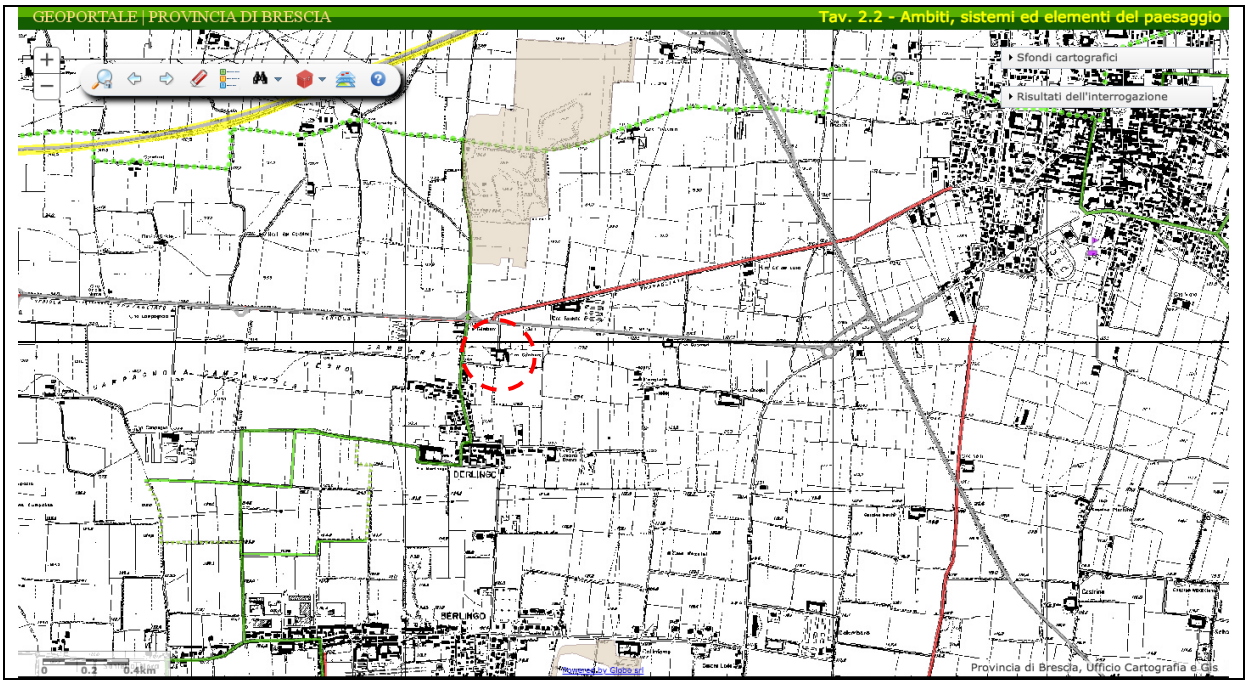
Il PTCP è atto d'indirizzo della programmazione socio – economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico – ambientale. Le previsioni del PTCP in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT.

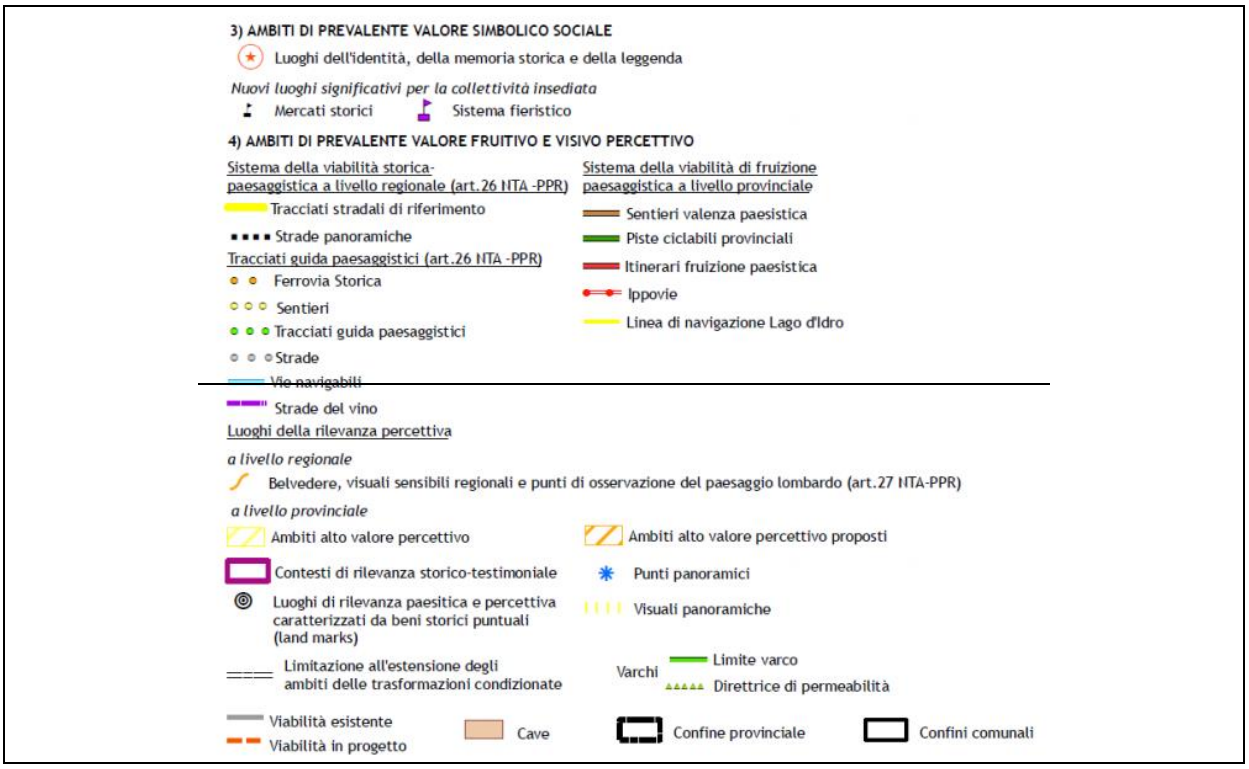
Si riportano di seguito estratti della *Tavola 2.2 - Ambiti, Sistemi ed Elementi del Paesaggio* del PTCP centrata sull'area oggetto di indagine.

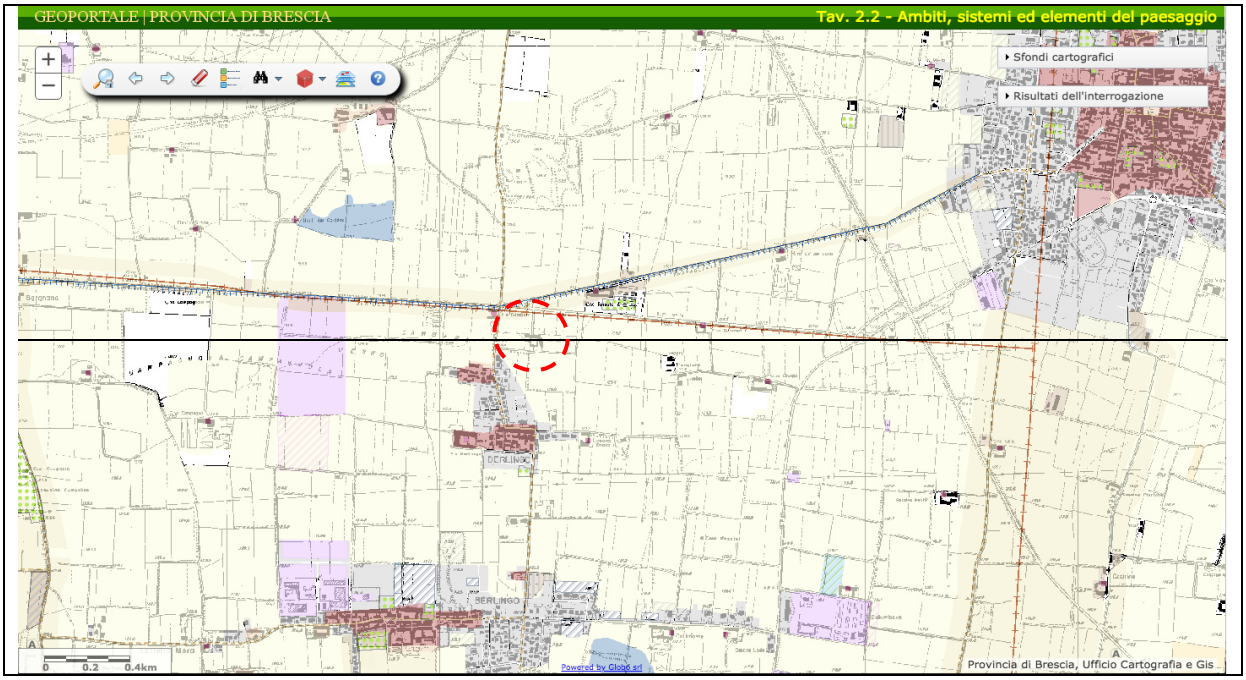
Come evidenziato dalla cartografia, l'area d'indagine si caratterizza per l'assenza di elementi di particolare rilevanza, tra componenti del paesaggio naturale. Il contesto agricolo si per una destinazione agricola tradizionale con colture a seminativo e prati in rotazione, e presenza di appezzamenti destinati a "*pascoli e prati permanenti*". Sono numerose le "siepi e filari" che delimitano gli appezzamenti agricoli. Nell'intorno sono presenti attività estrattive, la più vicina è localizzata direttamente a nord del sito in oggetto. Secondo la lettura del PTCP nell'intorno d'indagine, inoltre, non si evidenziano ambiti di elevato valore percettivo.

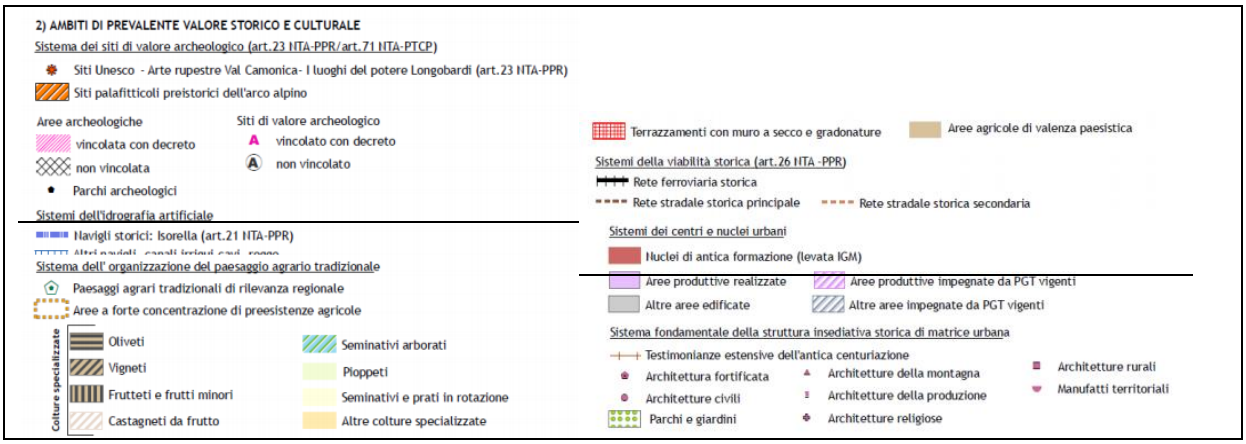



1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE
Sistema delle rilevanze geomorfologiche
Crinali e loro ambiti di tutela
Terrazzi naturali
Terrazzi fluviali
Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
Rilievi isolati della pianura
Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
Sistema dell' idrografia naturale
Aree idriche e laghetti alpini
Ghiacciai, nevai
Reticolo idrico minore
Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
Sistema dei geositi (art.22 NTA-PPR/art.73 NTA-PTCP)
GEOLOGIA STRATIGRAFICA
GEOMORFOLOGICO
PALEOANTROPOLOGICO
GEOLOGIA STRUTTURALE
IDROGEOLOGICO
PALEONTOLOGICO
GEOMINERARIO
MINERALOGICO
SEDIMENTOLOGICO
NATURALISTICO
VULCANOLOGICO
Sistema delle aree di rilevanza ambientale
Alberi monumentali (art.40 NTA-PTCP)
Zone umide (art.41 NTA-PTCP)
Riserve naturali
Monumenti naturali
Parchi regionali nazionali
Parchi naturali riconosciuti
SIC e ZPS
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17/art.41 NTA-PTCP)
Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art.19)
Fontanili attivi
Fascia dei fontanili
Siepi e filari (art.39 NTA-PTCP)
Boschi, macchie e frange boscate
Accumuli detritici e affioramenti litoidi
Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
Aree sabbiose e ghiaiose
Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
Vegetazione palustre e delle torbiere


GEOPORTALE | PROVINCIA DI BRESCIA
Tav. 2.2 - Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio
Sfondi cartografici
Risultati dell'interrogazione
BERLINGO
Provincia di Brescia, Ufficio Cartografia e Gis


3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE
Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda
Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata
Mercati storici
Sistema fieristico
4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO
Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (art.26 NTA -PPR)
Tracciati stradali di riferimento
Strade panoramiche
Tracciati guida paesaggistici (art.26 NTA -PPR)
Ferrovia Storica
Sentieri
Tracciati guida paesaggistici
Strade
Vie navigabili
Strade del vino
Sistema della viabilità di fruizione paesaggistica a livello provinciale
Sentieri valenza paesistica
Piste ciclabili provinciali
Itinerari fruizione paesistica
Ippovie
Linea di navigazione Lago d'Idro
Luoghi della rilevanza percettiva
a livello regionale
Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 NTA-PPR)
a livello provinciale
Ambiti alto valore percettivo
Ambiti alto valore percettivo proposti
Contesti di rilevanza storico-testimoniale
Punti panoramici
Luoghi di rilevanza paesitica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
Visuali panoramiche
Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate
Varchi
Limite varco
Direttrice di permeabilità
Viabilità esistente
Viabilità in progetto
Cave
Confine provinciale
Confini comunali


GEOPORTALE | PROVINCIA DI BRESCIA
Tav. 2.2 - Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio
Sfondi cartografici
Risultati dell'interrogazione
Provincia di Brescia, Ufficio Cartografia e Gis



Le indicazioni e prescrizioni provinciali vengono recepite dagli strumenti paesistici comunali, che oltre a mappare gli elementi del paesaggio, classificano il territorio comunale in classi di sensibilità paesistica.

L'elaborato di individuazione della classe di sensibilità paesistica è stato definito tramite il Documento di Piano del PGT comunale: tale studio ricomprende l'area in oggetto, e tutta l'area agricola della porzione sud-ovest del territorio di Travagliato, in una *Classe 3 –Sensibilità paesistica media*. L'area interessata dalle attività estrattive a nord del sito, è individuata dalla cartografia comunale come "*Aree interessate da processi di degrado*" mentre le fasce stradali, nelle quali ricade anche la porzione territoriale del sito oggetto di SUAP, sono inserite in classe 5 di sensibilità paesistica molto elevata.

6. RETE ECOLOGICA

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

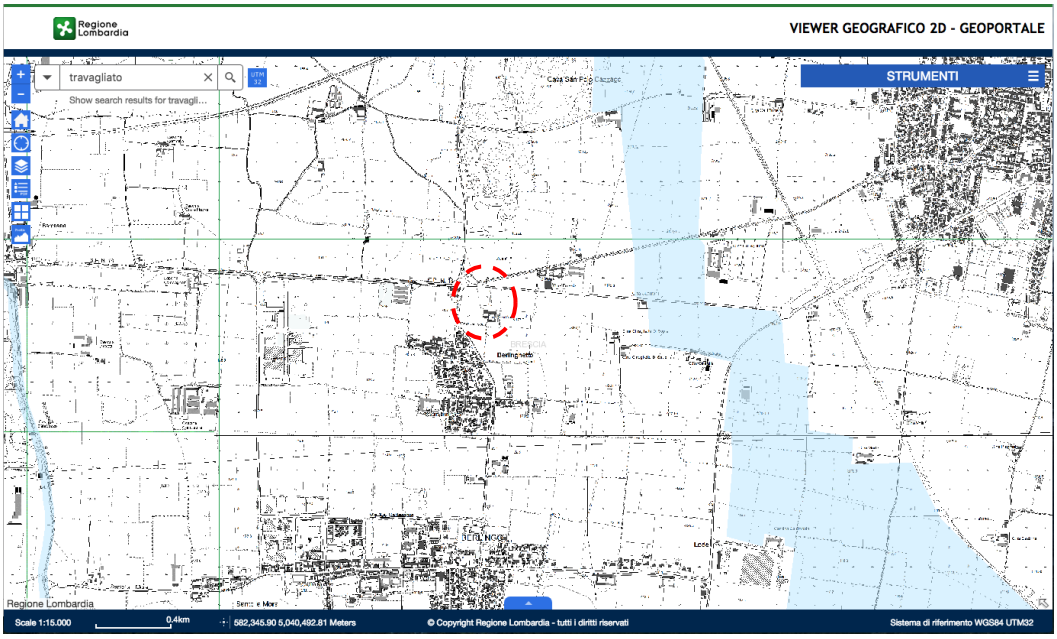
La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il PTR a svolgere una funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e i PGT/PRG comunali; aiuta il PTR a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti *"RER - Rete Ecologica Regionale"* illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.

Il documento *"Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali"* fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.

Dalla consultazione della Cartografia della *Rete ecologica regionale* nel Geoportale della Regione Lombardia si può verificare che il sito di progetto non è interessato da elementi delle RER.

Le aree agricole ad est del sito oggetto di SUAP, rientrano invece in un più vasto elemento di secondo livello delle RER, che collega porzioni delle aree agricole dei Comuni di Castelmella, Roncadelle, Castegnato, Ospitaletto, Cazzago San Martino e la porzione occidentale di Travagliato.



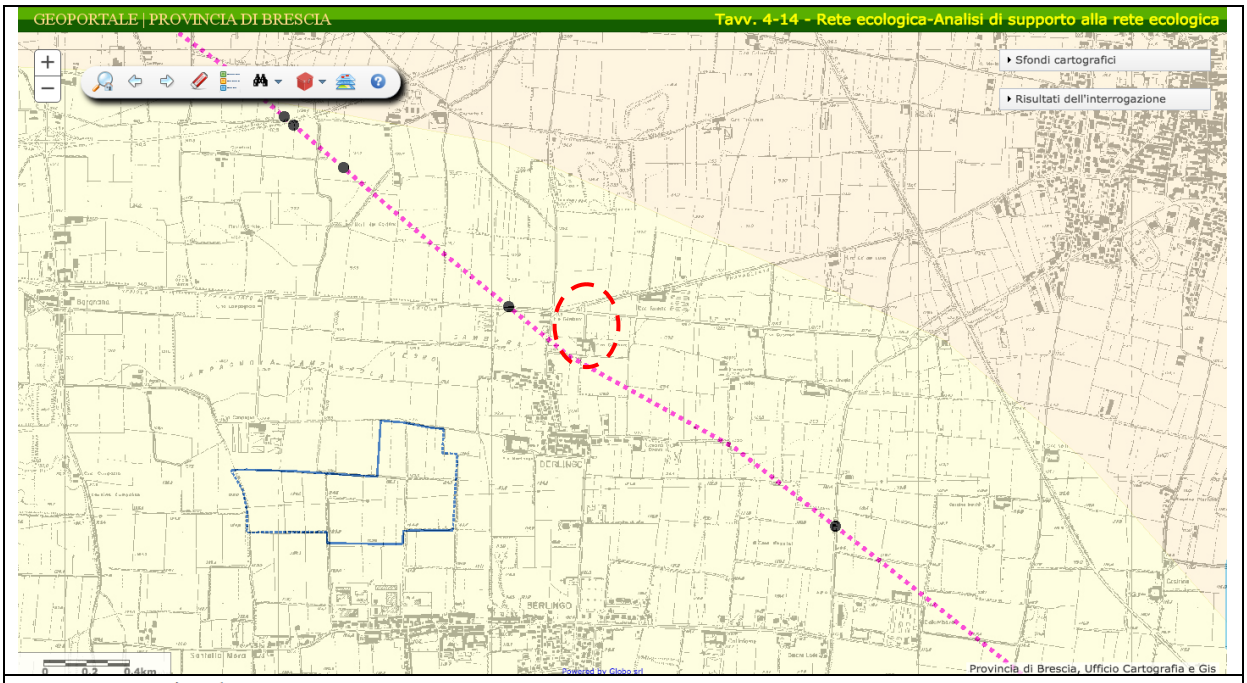
LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE E COMUNALE

La rete ecologica provinciale individuata nel PTCP 2014 conferma che la totalità della porzione sud-ovest del territorio agricolo e urbano dell'area d'indagine, compresa anche la superficie interessata dal SUAP, è classificato come "*ambiti per la ricostruzione polivalente dell'agrosistema*", mentre la porzione nord-ovest è classifata "*ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa*".

A nord-ovest del sito, tra la zona industriale e il centro abitato di Castegnato, è individuato un varco. Ad una distanza di 5 km in direzione est, è presente il corridoio ecologico primario del Fiume Mella.

Si riporta di seguito un estratto della Rete Ecologica Provinciale, dalla quale emerge che il sito di progetto non è interessato direttamente da nessuno dei tematismi puntuali alla rete ecologica.

Il PGT vigente del Comune di Travagliato, nell'elaborato grafico *"10 - Rete Ecologica Comunale*", conferma mentre sul territorio comunale conferma l'inserimento del sito e delle aree agricole limitrofe nelle "*Aree di supporto della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano (BS7)*". I principali corpi idrici in ambito agricolo sono identificati corridoi fluviali secondari (in recepimento delle indicazioni della REP).



Legenda

- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito planiziale
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici secondari
- Corridoi locali
- Varchi
- Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici
- Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie
- Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici
- Direttrici di collegamento esterno
- Principali ecosistemi lacustri
- Aree ad elevato valore naturalistico
- Ambiti di consolidamento ecologico delle colline morenic
- Aree naturali di completamento
- Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa
- Ambiti dei fontanili
- Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
- Rete Natura 2000
- Elementi di primo livello della RER
- Reticolo idrico principale
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AC/AV
- Ferrovia storica
- Confini comunali
- Confine provinciale

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP)

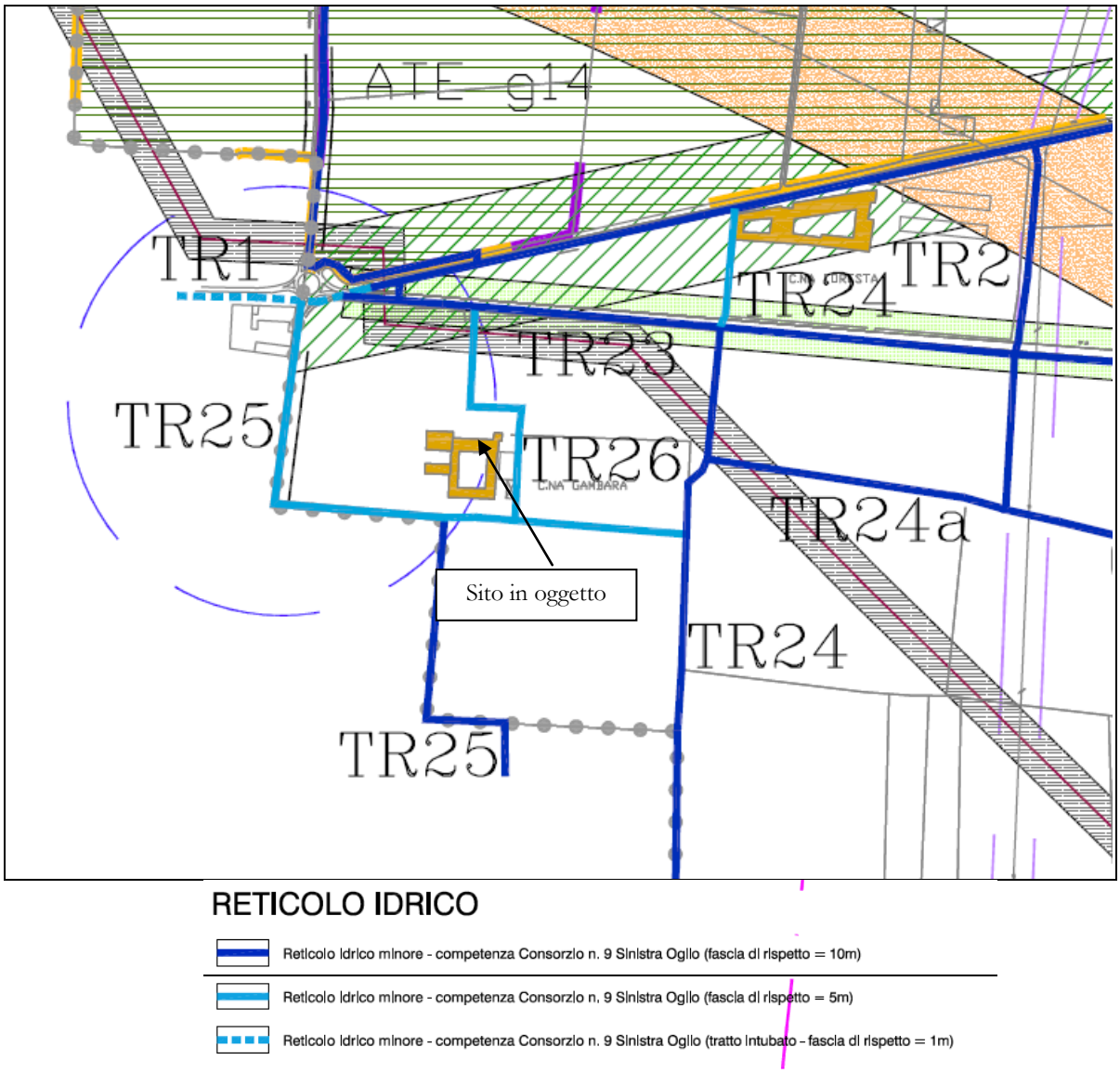
- ECOSISTEMI LACUSTRI (BS 4)
- AMBITI URBANI E PERIURBANI DELLA RICOSTRUZIONE ECOLOGICA DIFFUSA (BS12)
  - Aree di supporto
- AREE DELLA RICOSTRUZIONE POLIVALENTE DELL'AGROSISTEMA (BS13)
  - Aree di supporto
- AMBITI DELLA RICOSTRUZIONE DEL SISTEMA DEI FONTANILI (BS14)
- CORRIDOI FLUVIALI SECONDARI (BS18)
- PRINCIPALI BARRIERE INSEDIATIVE (BS22)
- PRINCIPALI BARRIERE INFRASTRUTTURALI (BS22)
- FASCE DI INSERIMENTO DELLE PRINCIPALI BARRIERE INFRASTRUTTURALI (BS23)
- PRINCIPALI PUNTI DI CONFLITTO DELLA RETE CON LE PRINCIPALI BARRIERE INFRASTRUTTURALI (BS24)
- VARCHI INSEDIATIVI A RISCHIO (BS25)

RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

- ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO
  GANGLI PRINCIPALI IN AMBITO PLANIZIALE (REP - BS15)
  -aree importanti per la biodiversità
- ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO
  -aree importanti per la biodiversità non ricomprese nelle Aree prioritarie
  -elementi di secondo livello delle Reti Ecologiche Provinciali

7. VINCOLO IDROGEOLOGICO E RETICOLO IDRICO

Dall'analisi della Tavola RIM "*Individuazione del reticolo idrico del territorio comunale*" degli elaborati cartografici, riportata in estratto di seguito, si evidenzia come l'area soggetta a SUAP sia direttamente interessata dalla presenza di corpi idrici appartenenti al reticolo (TR26).



8. AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

Il PTCP della Provincia di Brescia persegue obiettivi generali e specifici, finalizzati alla tutela e conservazione degli ambiti agricoli, che vengono definiti dall'art. 74 della Normativa di Piano e di seguito riportati:

a) contenere il consumo di suolo agricolo come risorsa non rinnovabile da preservare;
b) tutelare i suoli più fertili e i suoli adatti alla gestione agronomica dei reflui zootecnici;
c) tutelare i suoli e le colture di pregio nei diversi contesti territoriali;
d) evitare la commistione di funzioni e lo sfrangiamento dei margini urbani;
e) evitare la disseminazione di funzioni e insediamenti extra-agricoli in area agricola;
f) controllare la qualità edilizia delle trasformazioni in area agricola recuperando prioritariamente il patrimonio edilizio storico;
g) favorire la connessione fra sistema insediativo e sistema rurale con opere di costruzione e potenziamento della rete verde e rete ecologica.

L'art. 75 della Normativa di Piano, norma gli ambiti destinati all'attività agricola strategica, anche in ambito collinare – montano, come di seguito riportato:

Art. 75 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

1. *Il PTCP individua, alla tavola 5, anche sulla base delle proposte dei comuni gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui dell'art. 15, comma 4, della LR 12/05. Tale individuazione riguarda il suolo agricolo, ovvero l'insieme delle aree di fatto utilizzate per l'attività agricola e quelle, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola, ad esclusione delle attività forestali. Essa discende dall'interazione tra la fertilità dei suoli, le componenti dominanti di uso agricolo e la rilevanza socio-economica e turistico-ricreativa delle attività agricole nei marco-sistemi territoriali della pianura, della collina e della montagna di cui alla tavola 9, differenziando gli ambiti agricoli in base alle peculiarità di ciascuno di essi:*

   a. *l'ambito della pianura per l'elevata capacità d'uso dei suoli, ovvero per la presenza di suoli adatti ad ogni tipo di utilizzo e per la rilevanza socio-economica delle attività agricole che in tale contesto dispongono di ampie superfici adatte alla gestione agronomica dei reflui zootecnici. Anche in questo ambito deve tuttavia essere considerato l'elevato livello di qualità paesaggistica e ambientale del territorio rurale, arricchita dalla presenza di elementi storico-culturali e vegetazionali e dal reticolo idrografico secondario e principale che costituisce la matrice della rete ecologica in pianura;*

   […]

2. *Il PTCP caratterizza inoltre gli ambiti agricoli in ragione dello specifico valore ambientale e paesaggistico:*
   a) gli ambiti di valore ambientale corrispondono a parchi, riserve naturali, siti rete natura 2000 e corridoi ecologici principali di cui all'art. 47 della rete ecologica;
   b) gli ambiti di valore paesaggistico corrispondono ai luoghi della rilevanza percettiva della tavola 2 e agli ambiti agricoli di valore paesaggistico ambientale e culturale quali elementi della rete verde di cui all'art. 67, rappresentati nella tavola 10.

Nel sistema dell'agricoltura di pianura sono individuate come di interesse strategico le attività agricole che in tale contesto dispongono di ampie superfici adatte alla gestione agronomica dei reflui zootecnici.

Il PTCP provinciale, alla tavola 5 della propria variante di adeguamento approvata, individua gli ambiti agricoli di interesse strategico, ai quali i Comuni devono conformarsi in sede di redazione dei propri strumenti urbanistici.

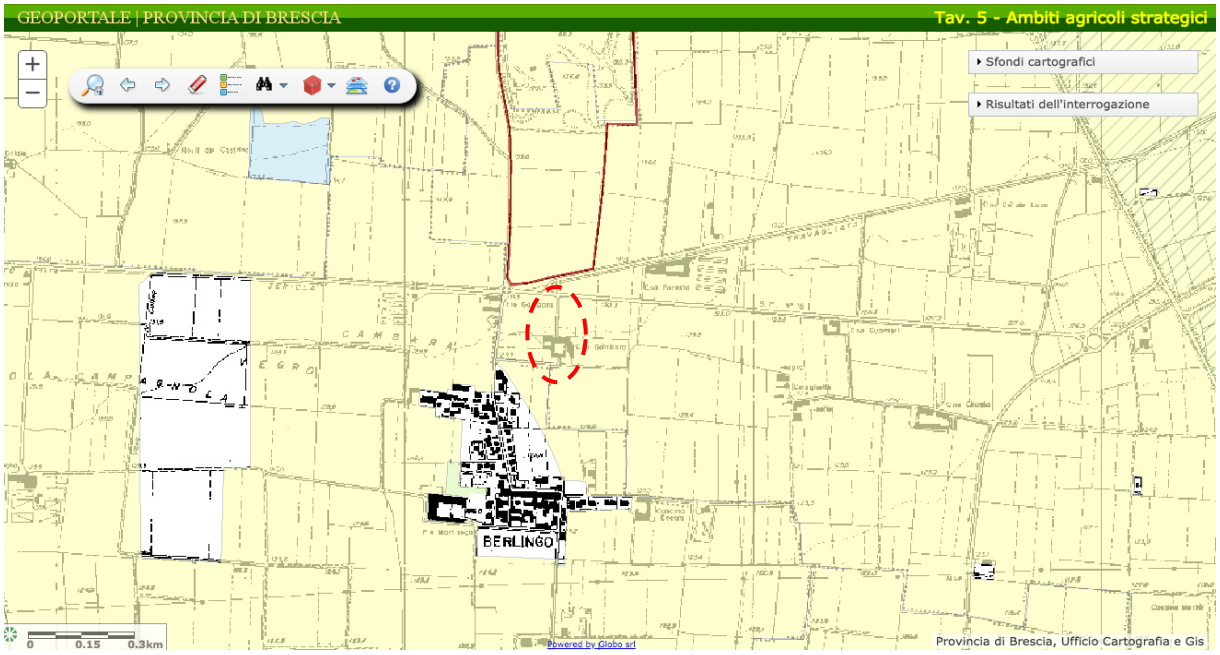
Il PTCP fornisce, tra le altre cose, i seguenti tematismi: ambiti agricoli strategici, ambiti esterni, urbanizzato/urbanizzabile dai PGT vigenti.

Hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTCP in ambito agricolo:

- la tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo tramite il rispetto degli ambiti agricoli strategici;
- la individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, di cui all'articolo 15, comma 4 della l.r. 12/05, fino alla approvazione del PGT. Tale individuazione ha efficacia prevalente, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale.

Ai sensi di tale classificazione la zona oggetto ricade entro una zona di ambito agricolo strategico. La superficie complessiva dell'ambito di SUAP, comprensiva della cascina, è pari all'intera area di circa 20.000 mq.

Si riporta estratto dalla cartografia provinciale.



9. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SETTORE AGRICOLO

Nel prospetto seguente sono riportati i parametri principali relativi al settore agricolo, con riferimento ai due censimenti ISTAT del 2000 e del 2010 (5° e 6° Censimento Generale dell'Agricoltura). Sarà analizzata la situazione del comparto agricolo del Comune di Travagliato, sul cui territorio insiste l'area oggetto di valutazione.

Dallo "*Studio Agronomico-Forestale*" a corredo del PGT 2011, si riporta quanto segue:

"Il comune di Travagliato è ubicato nella zona occidentale della pianura Bresciana, e confina da nord, in senso orario, con i comuni di Ospitaletto, Castegnato, Roncadelle, Torbole Casaglia, Lograto, Berlingo, Rovato e Cazzago San Martino.

Si tratta di un territorio a morfologia pianeggiante; l'idrografia principale è composta dalla Seriola Castrina e della Seriola Travagliata, che derivano le loro acque dal Fiume Oglio e scorrono in direzione ovest-est.

Il territorio di Travagliato copre una SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE di 1.780 Ha, mentre la SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (S.A.U.), rilevata nel 5° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2000, è di 1241,17 Ha, pari a circa il 70 % del territorio comunale. Nel prospetto seguente sono riportati i parametri principali relativi al settore agricolo, con riferimento ai due censimenti ISTAT del 1990 e del 2000 (4° e 5° Censimento Generale dell'Agricoltura).

Comune di Travagliato	*2000*		*2010*		*2000/2010*
	Ha	*%*	*Ha*	*%*	*%*
SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE	*1.780*	*100,0%*	*1.780*	*100,0%*	*0,0%*
SUPERFICIE AGRARIA TOTALE (S.A.T.)	*1.359,23*	*76,4%*	*1.292,69*	*72,6%*	*-3,7%*

SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (S.A.U.)	*1.256,38*	*70,6%*	*1.241,69*	*69,8%*	*-0,8%*
	n.		*n.*		
AZIENDE AGRICOLE	*242*		*217*		*-10,39%*

I dati sopra riportati mostrano come il Comune di Travagliato abbia subito, nel decennio 1990-2000, una lieve flessione nell'utilizzo agricolo del territorio, pur attestandosi su valori tali da dimostrare il permanere di una vocazione prevalentemente agricola del territorio. Anche per quanto riguarda il numero di aziende agricole presenti sul territorio, si è registrata una leggera diminuzione, con la perdita di circa il 10 % delle aziende. Il trend sopradescritto, rappresentato da una ridotta diminuzione del numero di aziende e della percentuale della S.A.U., potrebbe essere correlato, in prima ipotesi, a fenomeni di accorpamento e ristrutturazione aziendale.

Di seguito l'aggiornamento con i dati del 6° Censimento ISTAT per il Comune di Travagliato.

Comune di Travagliato	**2000**		**2010**		**2000/2010**
	Ha	%	Ha	%	%
SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE	1.780	100,0%	1.780	100,0%	0,0%
SUPERFICIE AGRARIA TOTALE (S.A.T.)	1.292,12	72,5%	1.061,02	60,6%	-11,9%
SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (S.A.U.)	1.240,62	69,9%	997,35	56,0%	-13,9%
	n.		n.		
AZIENDE AGRICOLE	215		141		-45%

I dati sopra riportati mostrano come il Comune di Travagliato ha subito un non trascurabile consumo di suolo agricolo nell'ultimo decennio, mentre il numero di aziende agricole sul territorio ha subito notevole variazione rispetto al censimento 2000, che censisce il quasi dimezzamento delle aziende agricole sul territorio comunale.

Di seguito i dati aggiornati del 6° Censimento dell'Agricoltura, relativi alle aziende con allevamenti secondo le principali specie di animali allevati e le Aziende con le relative superfici investite secondo le principali forme di SAU.

COMUNE DI TRAVAGLIATO

Fonte: ASR Lombardia, Istat, Censimento Agricoltura 2010

Aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Totale (SAT) ai censimenti

Codice ISTAT	**Descrizione**	**Aziende**		**SAU (Ha)**		**SAT (Ha)**	
		2010	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*
17188	Travagliato	141	215	997,35	1.240,62	1.061,02	1.292,12

Aziende con allevamenti e relativi capi secondo le principali specie di bestiame. Suini, avicoli, conigli.

Codice ISTAT	**Descrizione**	**Allevamenti**		**Bovini**				**Bufalini**			
		Aziende		*Aziende*		*Capi*		*Aziende*		*Capi*	
		2010	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*

17188	Travagliato	33	33	24	27	2.482	2.524	0	0	0	0

Equini				**Ovini**				**Caprini**			
Aziende		*Capi*		*Aziende*		*Capi*		*Aziende*		*Capi*	
2010	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*
5	2	29	18	0	0	0	0	0	0	0	0

Suini				**Avicoli**				**Conigli**			
Aziende		*Capi*		*Aziende*		*Capi*		*Aziende*		*Capi*	
2010	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*
4	4	9.306	4.350	1	1	247.000	247.000	0	0	0	0

Aziende e relative superfici investite secondo le principali forme di SAU ai censimenti

Codice ISTAT	**Descrizione**	**Seminativi**				**Legnose agrarie**			
		Aziende		*Superficie (SAU)*		*Aziende*		*(SAU)*	
		2010	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*
17188	Travagliato	137	209	962,46	1.208,7	3	5	12,07	26,32

Di cui vite				**Orti familiari**				**Prati permanenti e pascoli**			
Aziende		*(SAU)*		*Aziende*		*(SAU)*		*Aziende*		*(SAU)*	
2010	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*	*2010*	*2000*
0	0	0,00	0,00	1	31	0,03	0,41	17	24	22,79	19,14

10. CARATTERISTICHE E USO DEL SUOLO AGRICOLO FORESTALE

10.1. Caratteristiche pedologiche dei suoli agricoli comunali

Dalla documentazione di VAS del PGT (*Analisi preliminare del contesto ambientale e socio-economico – ottobre 2010*) si riporta l'analisi pedologica dei suoli comunali.

Il territorio Comunale di Travagliato, per quanto riguarda il paesaggio pedologico, fa parte dei Sistema L:

Sistema L: "Piana fluvioglaciale e fluviale costituente il Livello Fondamentale della Pianura (L.F.d.P.), formatasi per colamento alluvionale durante l'ultima glaciazione ("wurmiana")"

Sottosistema LG: "Ampie conoidi ghiaiose a morfologia subpianeggiante o leggermente convessa, costituite da materiali fluvioglaciali grossolani non alterati, comprese tra le superfici rilevate ed il limite superiore della fascia delle risorgive ("alta pianura ghiaiosa")."

Più in particolare, scendendo a livello di unità di paesaggio geomorfologico, si può suddividere il territorio comunale in due zone.

La prima zona, che interessa la maggior parte del comune, appartiene alla seguente unità:

Unità LG1: "Superficie rappresentativa, modale, dell' "Alta pianura ghiaiosa", a morfologia subpianeggiante e con evidenti tracce di paleoidrografia a canali intrecciati "braided".

La seconda zona, rappresentata da una stretta fascia sviluppata in direzione nord-sud, e ubicata ad est del capoluogo, appartiene alla seguente unità:

Unità LG4: "Paleoalvei o depressioni di origine torrentizia, privi di sedimentazione attiva, delimitati da orli di terrazzo raccordati alla pianura. Comprendono gli ampi fondovalle generati dall'antica azione degli scaricatori fluvioglaciali."

In particolare le unità pedologiche che caratterizzano il comune sono 4:

Unità pedologica	Unità di paesaggio	Classificazione USDA
379 - LEO1	LG1	Typic Hapludalf fine loamy, mixed, active, mesic
390 - CDD1	LG1	Inceptic Hapludalf coarse loamy, mixed, superactive, mesic
391 - BTU1	LG1	Typic Hapludalf fine loamy over sandy or sandy skeletal, mixed, active, mesic
410 - TAR3	LG4	Typic Eutrudept sandy skeletal, carbonatic, mesic

10.2. Caratteristiche pedologiche dei suoli agricoli dell'area di indagine

Il suolo è un elemento fondamentale del paesaggio; contribuisce alla variabilità degli ambienti, al pari di altri elementi, quali le acque, la vegetazione, la morfologia. Il suolo pertanto va considerato come una preziosa risorsa ambientale, difficilmente riproducibile. L'unità di pedopaesaggio, uno dei blocchi fondamentali della strutturazione del pedopaesaggio regionale, risulta da una lettura ragionata dei diversi elementi fisici che compongono l'ecosistema, e riassume sinteticamente l'azione dei fattori e dei processi che hanno controllato, fra l'altro, la formazione dei suoli di una determinata area; essa è pertanto un utile indicatore per conoscere la storia, in chiave pedologica, delle singole porzioni di quell'ecosistema.

La strutturazione nel rilevamento pedologico di semidettaglio della Lombardia, risulta suddivisa in quattro livelli, progressivamente più specifici: sistema, sottosistema, unità e sottounità di pedopaesaggio. I sistemi ed i sottosistemi vengono intesi come contenitori funzionali di specifici raggruppamenti di unità di pedopaesaggio; essi individuano ambiti significativi del territorio lombardo, con profonde differenziazioni in senso genetico e di formazione (ad esempio anfiteatri morenici pleistocenici, valli fluviali, superfici terrazzate di età diversa). I suoli collocati nei singoli sistemi e sottosistemi denotano una matrice genetica e processi di formazione che li accomunano e li differenziano in modo significativo dagli altri; ciò

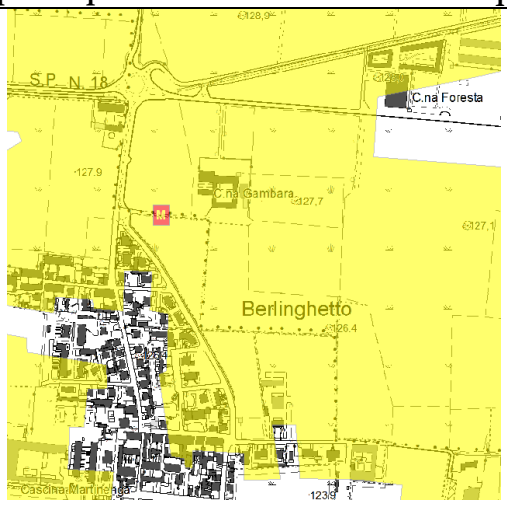
non esclude che tali suoli possano differenziarsi, anche fortemente, nel sottosistema, proprio perché ricadono in diverse unità e sottounità di pedopaesaggio.

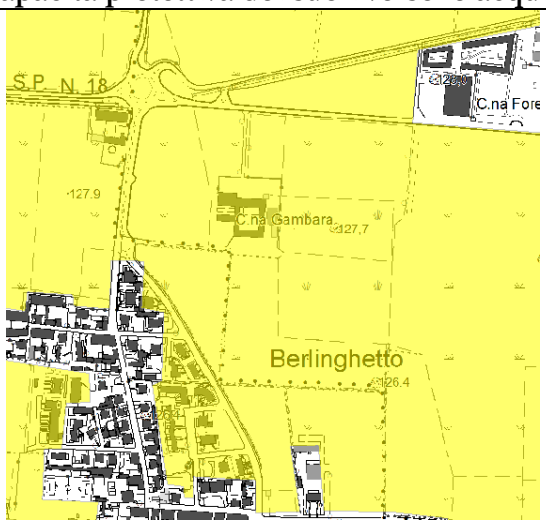
Dalla consultazione del SIT della Provincia di Brescia si evince la seguente situazione:

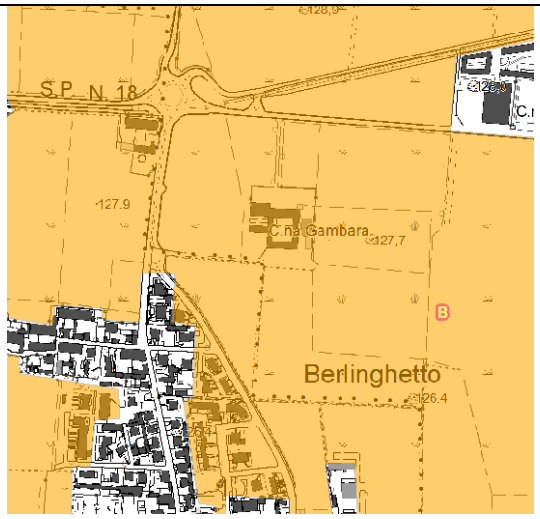
- Area SUAP ricadente in area agricola strategica = 20.000 mq
- Area interessata dal sedime della cascina (ambito urbano) = 9.800 mq
- Area agricola non urbanizzata = 10.200 mq

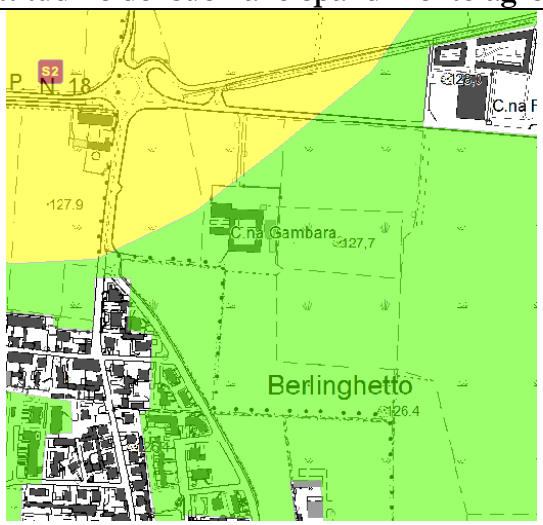
e le seguenti caratteristiche pedologiche.

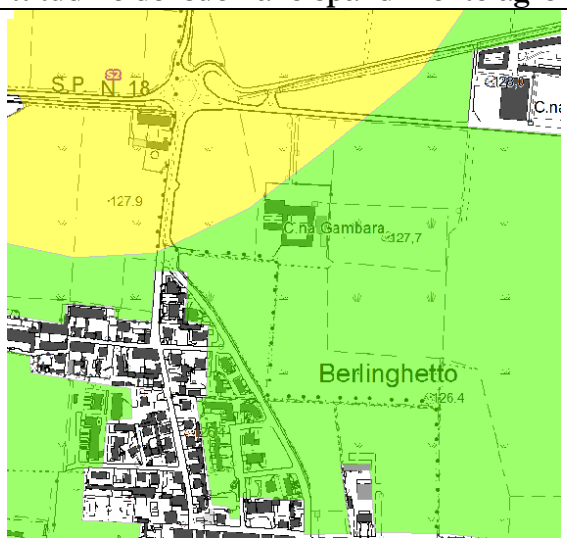
Capacità d'uso	
	Dalla carta pedologica di ERSAF è possibile evincere che la capacità d'uso dei suoli del sito e del contesto agricolo indagato ricadono nella *classe 1*(porzione sud-est) e *classe 3* (porzione nord-ovest).

Capacità protettiva dei suoli verso le acque superficiali	
	Dalla carta pedologica di ERSAF è possibile evincere che la capacità protettiva dei suoli del sito e del contesto agricolo indagato, verso le acque superficiali è <u>moderata.</u>

Capacità protettiva dei suoli verso le acque sotterranee	
	Dalla carta pedologica di ERSAF è possibile evincere che la capacità protettiva dei suoli del sito e del contesto agricolo indagato, verso le acque sotterranee è <u>moderata.</u>

Valore naturalistico	
	Dalla carta pedologica di ERSAF è possibile evincere che il valore naturalistico dei suoli del sito e del contesto agricolo indagato, è <u>basso.</u>

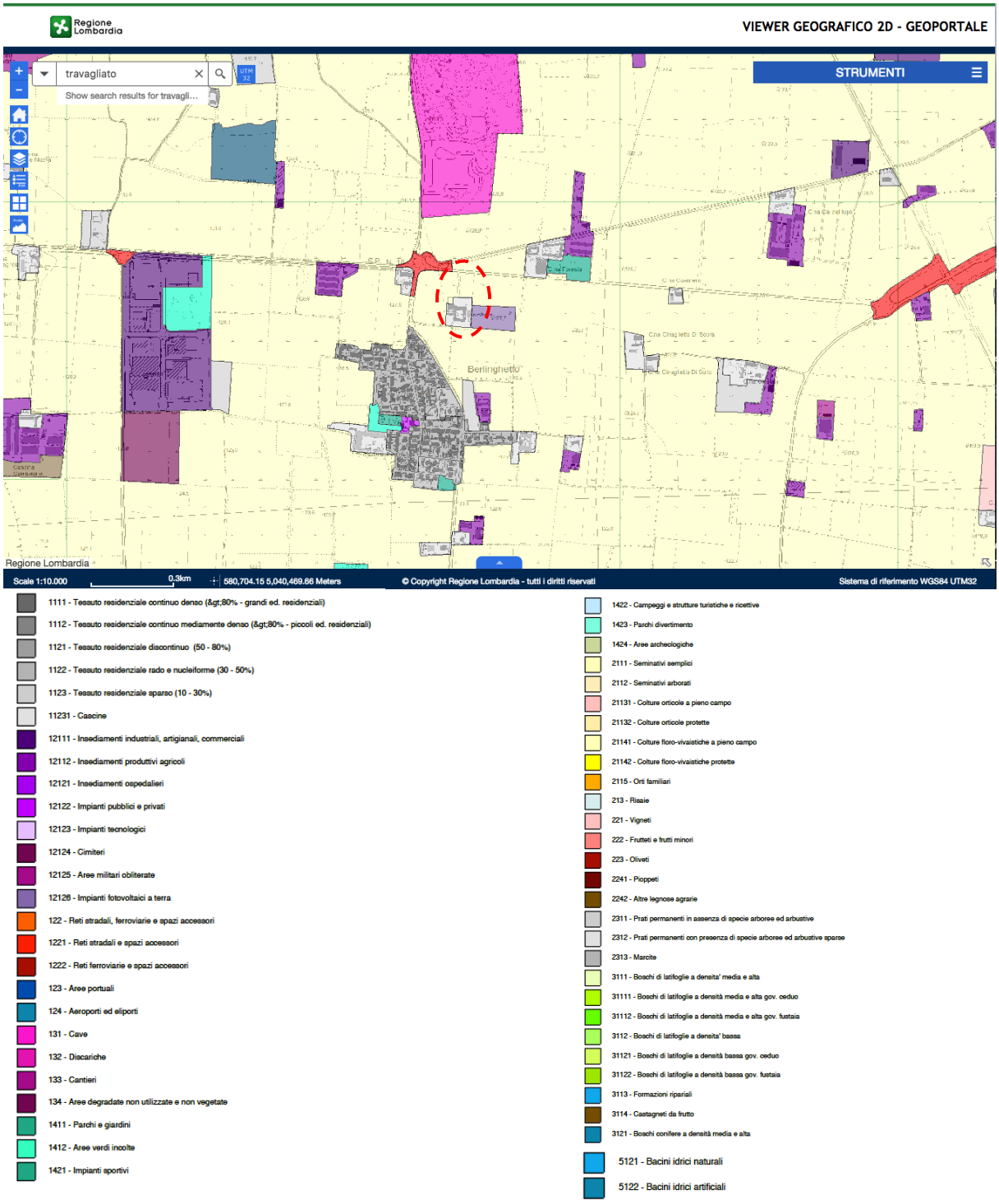
Attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei fanghi di depurazione urbana	
	Dalla carta pedologica di ERSAF è possibile evincere che Attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei fanghi di depurazione urbana, è S2: Suoli adatti, con lievi limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei fanghi di depurazione (porzione nord-ovest) e S1 Suoli adatti, senza limitazioni: la gestione dei fanghi di depurazione può generalmente avvenire senza particolari ostacoli (porzione nord-ovest).

Attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei liquami	
	Dalla carta pedologica di ERSAF è possibile evincere che Attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei fanghi di depurazione urbana, è S2: Suoli adatti, con lievi limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei fanghi di depurazione (porzione nord-ovest) e S1 Suoli adatti, senza limitazioni: la gestione dei fanghi di depurazione può generalmente avvenire senza particolari ostacoli (porzione nord-ovest).

10.3. Uso del suolo

Regione Lombardia ha intrapreso nel 2001 la realizzazione di uno strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo, attraverso la realizzazione di una banca dati omogenea su tutto il territorio regionale. Tale banca dati, che fotografa la "Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali" è comunemente designata mediante il suo acronimo DUSAF.

Di seguito si riporta carta del progetto DUSAF 5 – Aggiornamento 2015 per il territorio comunale di Travagliato e Berlingo ricompreso nell'area d'indagine.



Dalla carta si evince che la destinazione d'uso principale dei suoli agricoli del sito in analisi, e dei limitrofi appezzamenti, risulta essere "*Seminativi semplici*". Il sedime della cascina è identificato come "cascina" e rientra tra le aree urbanizzate. Il parco fotovoltaico ad est della cascina è già inserito nel tematismo "*Impianti fotovoltaici a terra*". Per quanto riguarda il tessuto antropizzato si rilevano la frazione di Berlinghetto classificato "*Tessuto residenziale discontinuo (50 - 80%)*" e altre cascine nelle vicinanze, con annessi "*insediamenti agricoli produttivi*".

L'analisi paesistica a scala comunale ha permesso di meglio individuare e descrivere le diverse forme d'uso del suolo, la viabilità rurale, i corpi idrici e la vegetazione.

Sono state rilevate le seguenti forme d'uso del suolo (suddivise tra territorio urbano e periurbano):

Territorio urbano:

- aree edificate e impegnate dal PGT
- edifici sparsi di valore storico e tipologico (Cascine);
- ambiti Territoriali Estrattivi – Localizzazione discarica
- viabilità extraurbana – fasce di rispetto.

Territorio periurbano:

- seminativo (sito);
- aree agricole di valenza paesistica (sito);
- macchie e frange boscate, filari alberati, alberi di pregio (sito);
- Percorso ambientale "Naturosa" alternativo.

10.4. Colture di pregio, tutelate, biologiche

Dalla consultazione della *"Carta dei vincoli legati agli usi del suolo"* del PPGR (fonte: SIT della Provincia di Brescia), emerge il comune di Travagliato non è ricompreso in alcun ambito di tutela a Indicazione Geografica Tipica (IGT) ed è escluso da aree a Denominazione Origine Controllata Garantita (DOCG), a Denominazione Origine Controllata (DOC), o a Denominazione di Origine Protetta (DOP).

Sull'area, oggetto di SUAP, non sono presenti specifiche colture di pregio, l'intera area si presenta urbanizzata.

10.4.1. Altre produzioni biologiche

Gli elenchi aggiornati (consultabili dal portale di Regione Lombardia - aggiornati al 30.06.2018) delle fattorie didattiche e delle aziende biologiche regionali mostrano che sul territorio di Travagliato sono presenti i seguenti operatori biologici:

FATTORIE DIDATTICHE

- --.

AZIENDE BIOLOGICHE

A = Produttori
B = Trasformatori
C = Importatori
Sottocodifica per A:
v = produzione vegetale
z = produzione zootecnica
a = azienda che opera in acquacoltura
r = raccoglitore di prodotti spontanei

- n. 652 – BGS s.r.l. – via Mulini 124/E – B;

- n. 1104 – Dolce Far Miele di Verzelletti Stefano – via Brescia 31 – A –vz;
- n. 1134 – EL MAT S.r.l. – via Dugalone 6/E – B;
- n. 2321 – Simini Alessandro – Via Lograto 68 – A – vz;
- n. 2868 – Zorzi Zucchero S.r.l. – via Campolungo 18 – B.

Non sono presenti sull'area oggetto di SUAP attività di agriturismo, colture biologiche, fattorie didattiche. La fattoria didattica e azienda biologica più vicina si localizza a circa 1400 m in direzione est, e si tratta della azienda BGS S.r.l.

10.5. Presenza di spazi aperti e loro stato di utilizzo agricolo

Come evidenziato dall'indagine sull'uso del suolo, l'appezzamento indagato di proprietà della TLGB ma gestito da un'azienda agricola, è utilizzato per la coltivazione di seminativi. Le componenti arboree ed arbustive lungo la roggia più ad ovest non sono interessate dalla trasformazione.

10.6. Viabilità poderale

Il comparto agricolo indagato presenta una buona distribuzione di strade poderali che consentono l'accesso ai terreni.

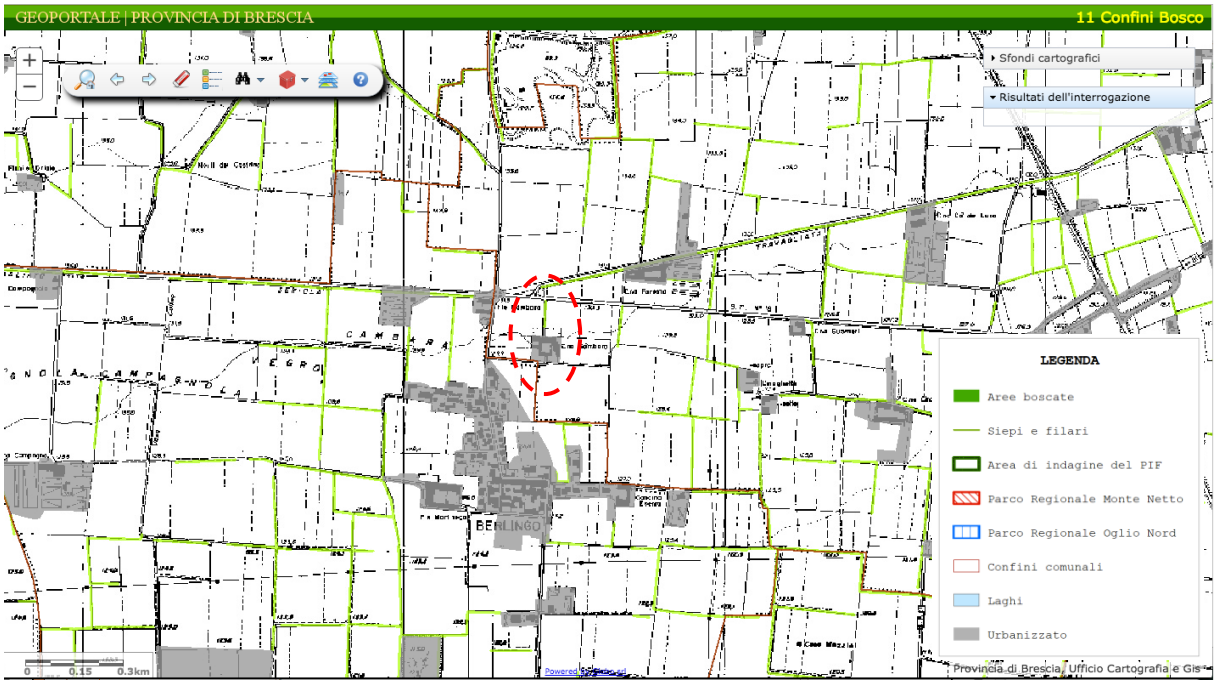
Si evidenzia che l'eventuale diversa destinazione della porzione di mappale oggetto d'indagine non andrebbe ad interferire con la viabilità esistente, in quanto l'accesso all'area sarebbe attuato in continuità con la sede attuale di Acquaviva Soc. Agr. S.r.l. senza interruzione delle viabilità poderali presenti.

10.7. Presenza di aree forestali e boscate

Il Piano Generale di Indirizzo Forestale (PIF) è lo strumento utilizzato dalla Provincia per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Il PIF della Provincia di Brescia è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 20 aprile 2009, l'efficacia del piano è di 15 anni e riguarda il periodo 2009-2024.

La Tavola 11 del PIF *Carta del perimetro del bosco e dei sistemi verdi limita le indagini alle aree pianeggianti della pianura bresciana,* individua delle siepi e filari lungo la viabilità di accesso alla cascina. Tali alberature sono state mantenute durante la ristrutturazione dell'edificio agricolo e nella realizzazione del parcheggio.

Nell'intorno indagato, non sono segnalate aree boscate.



SIEPI E ALBERATURE CAMPESTRI

Elementi del paesaggio agrario di notevole interesse ambientale, naturalistico ed ecologico, trovano distribuzione in massima parte lungo rogge, canali irrigui, canali di scolo, margini dei coltivi. Il territorio indagato presenta livelli di densità di tali elementi moderata, in riferimento ad altre zone del territorio planiziale bresciano. Delle buone alberature degne di essere menzionate si trovano in corrispondenza delle sponde degli specchi d'acqua presenti nelle aree di ex cava, oggi rinaturalizzate, anche se non tutte sono classificate "bosco" Il vigente Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Brescia individua la zona come suscettibile di potenziamento di tali elementi del paesaggio agrario.

Sui terreni in oggetto sono presenti alberature i filari, segnalati anche dal PIF, lungo la viabilità d'accesso, mantenuti inalterati dalle previsioni progettuali. La dotazione arborea è stata incrementata dalla posa di alcuni elementi vegetazionale nella nuova area a parcheggio

11. VALORE AGRICOLO AGRONOMICO E FORESTALE DEI SUOLI

La Dgr n. 8/8059 del 19/09/2008 definisce i criteri e la metodologia per la determinazione del valore agronomico dei suoli. (Allegato 2).

Si riportano di seguito alcuni estratti della citata Dgr al fine di esplicitate la metodologia di calcolo applicata per la classificazione del valore agronomico dei suoli degli ambiti ricadenti nel perimetro degli Ambiti Agricolo Strategici.

"Richiamandosi al modello denominato Metland (Metropolitan Landscape planning model) elaborato a partire dal 1971 da un gruppo interdisciplinare di ricercatori dell'Università del Massachusetts (USA), la procedura di valutazione si basa sulle seguenti tre fasi:

1. *Determinazione del valore intrinseco dei suoli (vocazione agricola), basata sulla attribuzione di punteggi alle classi di capacità d'uso (secondo i sistemi di classificazione in uso: sono previste otto classi di capacità*

d'uso, di cui le prime quattro individuano, con limitazioni crescenti, suoli potenzialmente destinabili all'uso agricolo) identificate nel territorio provinciale.
Gli strati informativi di riferimento utilizzabili, inseriti nel SIT regionale, sono attualmente costituiti per il territorio di pianura e prima collina, dalla cartografia redatta da ERSAF nell'ambito del Programma Regionale di cartografia dei suoli e, per il territorio montano, dalla cartografia redatta nell'ambito del progetto Cartografia geoambientale di Reegione Lombardia.
Nella successiva tabella sono riportati i punteggi proposti come riferimento per le classi di capacità d'uso dei suoli.

TABELLA 1: Gruppi di capacità d'uso e punteggi relativi

Classe di Land Capability	*Gruppo di capacità d'uso*	*Punteggio*
CLASSE I	1	100
CLASSE II	2	95
CLASSE III	3	75
CLASSE IV	4	65
CLASSI V – VI	5	50
CLASSI VII – VIII	6	25

2. *Definizione, mediante punteggi, del grado di riduzione del valore determinato nella prima fase (destinazione agricola reale), valutato in base all'uso reale del suolo. Lo strato informativo di riferimento utilizzabile, congruente sull'intero territorio regionale, è attualmente costituito dalla cartografia della destinazione d'uso agricola e forestale della Lombardia (DUSAF). Per meglio valutare e ponderare il valore da attribuire alle aree in base all'uso del suolo presente, questo tema potrà essere integrato alla luce delle informazioni di altre banche dati disponibili, regionali o allestite a livello locale, utili a caratterizzare le valenze specifiche di ogni territorio provinciale; in particolare si ravvisa l'opportunità di tenere conto della localizzazione delle zone riconosciute come vocate per la produzione di prodotti di pregio e tipici locali e delle informazioni relative agli aiuti comunitari percepiti dal settore agricolo desumibili dal SIARL.[…]*
Nella successiva tabella sono riportati i punteggi proposti dalla D.G.R. sopra richiamata come riferimento per la valutazione del grado di riduzione della vocazione agricola in base all'uso del suolo.

TABELLA 2: Grado di riduzione della vocazione agricola in base all'uso del suolo

Gruppo	*Codice DUSAF*	*Classi di uso del suolo*	*Grado di riduzione*
1	L1, L2, L3	Colture permanenti	– 25
2	S e P	Seminativi, prati e pascoli	0
3	L7, L8, N8t	Altre legnose agrarie, pioppeti, arboricoltura da legno	10
4	R4, L5, R2q	Aree agricole abbandonate con vegetazione naturale erbacea e cespugliosa, aree degradate non utilizzate, aree di cava recuperate	25
5	N8, N8b, N1, N2, 1411, 1412	Cespuglieti, paludi	50
11	B*	Boschi	75
12	U, R1, R2, R3, R5, N3, N4, N5, A1, A2, A3	Aree urbanizzate, cave, discariche, vegetazione dei greti, sabbie e ghiaie fluviali, ghiacciai, laghi, stagni, piccoli laghetti (< 5000 m), laghi di cava, corsi d'acqua	100

3. *Calcolo e determinazione del valore agricolo del sistema rurale, sulla base della combinazione tra i due fattori precedenti. Tale combinazione produce una serie di valori numerici (ai valori numerici più alti corrisponde un più alto valore agricolo), che si collocano in un range teorico che va da 0 a 114, e che concorrono all'attribuzione delle seguenti classi di valore agricolo finali:*

Valore agricolo alto (punteggio indicativo > 90)

Comprende suoli caratterizzati da una buona capacità d'uso, adatti a tutte le colture o con moderate limitazioni agricole e/o dalla presenza di colture redditizie (seminativi, frutteti, vigneti, prati e pascoli - in particolare quelli

situati nelle zone di produzione tipica -, colture orticole e ortoflorovivaistiche, ecc.). La classe comprende quindi i suoli ad elevato e molto elevato valore produttivo, particolarmente pregiati dal punto di vista agricolo.

Valore agricolo moderato (punteggio indicativo 65/70-90)

Vi sono compresi suoli adatti all'agricoltura e destinati a seminativo o prati e pascoli, ma con limitazioni colturali di varia entità e soggetti talvolta a fenomeni di erosione e dissesto, in particolare nelle zone montane. La classe comprende quindi i suoli a minore valore produttivo, sui quali peraltro l'attività agrosilvopastorale svolge spesso importanti funzioni di presidio ambientale e di valorizzazione del paesaggio.

Valore agricolo basso o assente (punteggio indicativo < 70)

Comprende le aree naturali, non interessate dalle attività agricole (quali i boschi, i castagneti, la vegetazione palustre e dei greti, i cespuglietti e tutte le restanti aree naturali in genere) ed anche le aree agricole marginali (quali le zone golenali, versanti ad elevata pendenza e/o soggetti a rischio di dissesto) e quelle abbandonate o in via di abbandono non aventi una significativa potenzialità di recupero all'attività agricola stessa.

La formula di calcolo utilizzata è la seguente

Valore agronomico = 100 x {[(s-t) + 75]/175}

Dove:
s = punteggio relativo alla capacità d'uso del suolo;
t = grado di riduzione.

Di seguito si riepilogano le superfici interessate dalla trasformazione:
Superficie totale = 20.000 mq
Superficie interessata dal sedime della cascina esistente = 9.800 mq
Superficie agricola = 10.200 mq

Superficie in classe I = 2.200 mq c.a.
Superficie in classe III = 8.000 mq c.a.

Si procede, come esposto nella descrizione della metodologia di calcolo proposta dalla dgr n.8/8059, alla determinazione del valore agronomico dei suoli interessati dall'ambito di SUAP, e ricompresi nelle aree agricole per le quali le cartografie provinciali indicano le caratteristiche di capacità (nelle cartografie regionali il sedime della cascina non è ricompreso in nessuna classe di capacità del suolo poiché già urbanizzato).

Scenario 1 : come da cartografia con dettaglio sito specifico (dest. a prato)

Classe di capacità d'uso: III Classe di capacità d'uso: I	Superficie: 8.000 mq Superficie: 2.200 mq	Punteggio: 75 (s) Punteggio: 100
Uso del suolo (DUSAF 2015):	Seminativi semplici	Grado di riduzione : 0 (t)
Uso del suolo ante-dest. temporanea	Prato	Grado di riduzione : 0 (t)

Valore Agronomico	100 x{[(75-0) + 75]/175}=85 100 x{[(100-0) + 75]/175}=100	Valore Agronomico: **ALTO** Valore Agronomico: **ALTO**

Scenario 2 : utilizzo a parcheggio

Classe di capacità d'uso: III Classe di capacità d'uso: I	Superficie: 8.000 mq Superficie: 2.200 mq	Punteggio: 75 (s) Punteggio: 100 (s)
Uso del suolo (DUSAF 2015):	Seminativi semplici	Grado di riduzione : 0 (t)
Uso del suolo da sopralluogo	Area urbanizzata	Grado di riduzione : 100 (t)
Valore Agronomico	100 x{[(75-100) + 75]/175}=28	Valore Agronomico: **BASSO/ASSENTE**
	100 x{[(100-100) + 75]/175}=40	Valore Agronomico: **BASSO/ASSENTE**

12. VALUTAZIONE RILEVANZA AMBITO AGRICOLO STRATEGICO

Come specificato in premessa l'obiettivo della presente valutazione è quello di valutare l'incidenza della sottrazione dei mappali di proprietà della ditta di Acquaviva Soc. Agr. S.r.l. sugli ambiti agricoli strategici individuati dal PTCP e recepiti dal Comune di Travagliato.

Con la D.g.r. n. 8/8059 del 19.09.2008 vengono approvati i Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Piani di Coordinamento provinciale. L'Allegato 1 alla citata D.g.r. definisce gli ambiti agricoli strategici come "*quelle parti di territorio provinciale connotate da uno specifico e peculiare rilievo, sotto il profilo congiunto dell'esercizio dell'attività agricola, dell'estensione e delle caratteristiche agronomiche del territorio*".

L'Allegato 1 fornisce inoltre gli elementi sulla base dei quali devono essere individuati gli ambiti agricoli strategici e gli elementi di conoscenza utili alla individuazione e caratterizzazione degli stessi.

L'individuazione degli ambiti agricoli strategici deve avvenire sulla base dei seguenti elementi:

1. il riconoscimento della particolare rilevanza dell'attività agricola;
2. l'estensione e continuità territoriale di scala sovracomunale, anche in rapporto alla continuità e all'economia di scala produttiva e alla qualificazione di peculiari filiere e di produzioni tipiche;
3. le condizioni di specifica produttività dei suoli.

Per l'identificazione e la caratterizzazione degli ambiti agricoli strategici risultano utili i seguenti elementi di conoscenza:

- la valutazione della classe del valore agroforestale da individuarsi secondo la metodologia riportata nell'Allegato 2;
- gli aspetti socioeconomici del settore agro-silvo-pastorale comprensivi delle filiere agroindustriali e le opportunità multifunzionali dell'agricoltura;
- la valutazione della vocazione turistico-fruitiva dell'attività agricola;

- gli studi e le analisi esistenti in ordine all'economia di settore sotto il profilo della competitività la ricognizione della presenza di elementi naturali e di valenza ambientale specificamente connessi all'attività agricola, anche con riferimento alla Rete Ecologica Regionale e alle connotazioni paesaggistiche dei contesti rurali caratterizzanti le diverse unità tipologiche del paesaggio;
- la valutazione delle interferenze con le aree urbanizzate e le infrastrutture per la mobilità e i grandi impianti industriali ed energetici;
- le relazioni con le aree territoriali del Programma di sviluppo rurale.

Nella relazione Illustrativa del PTCP della Provincia di Brescia, per gli aspetti strettamente legati alla componente agricola, gli ambiti agricoli sono distinti negli orizzonti di pianura, collina e montagna e per ognuno sono stati indicate le aree prioritarie che per caratteristiche pedologiche di fertilità, per la tipologia di coltura, o per rarità, presentano aspetti di pregio o rappresentano un'attività tipica dell'agricoltura bresciana.

"In pianura sono prioritarie le porzioni di territorio che ricadono in:
- *Carta pedologica – Liquami S1: suoli con elevata attitudine allo spandimento dei liquami zootecnici;*
- *Carta pedologica – LCC1: capacità d'uso dei suoli 1 (suoli adatti ad ogni tipo di utilizzazione agraria)*
- *Colture di pregio: vite da DUSAF 2009 in area DOC-IGT*
- *Corridoi ecologici"*

Di seguito saranno analizzati gli elementi di conoscenza indicati e applicati i criteri di individuazione per la valutazione della rilevanza strategica dell'area oggetto di SUAP.

12.1. Riconoscimento della particolare rilevanza dell'attività agricola

Dall'analisi sulla forma di conduzione attuale dei mappali, è emerso che gli stessi sono gli unici terreni di proprietà dell'azienda agricola Acquaviva, che di fatto non pratica più attività agricole, avendo ristrutturato l'edificio usufruendo della possibilità di inserire destinazioni ricettive, alberghiere e commerciali.

I terreni antistanti la cascina, dal 2014, hanno cessato di essere destinati alla coltivazione di seminativi semplici e hanno avuto, negli anni successivi, un utilizzo a prato, trasformandosi quindi in parcheggio nel 2017 a seguito della ristrutturazione.

Considerata la dimensione complessiva dell'area, la localizzazione in aderenza alla cascina e alla relativa viabilità d'accesso e la sua già cessata gestione a fini agricoli, non si ritiene che il mappale oggetto d'indagine abbia particolare rilevanza per l'attività agricola.

12.2. Estensione e continuità territoriale di scala sovracomunale

I terreni oggetto di valutazione sono collocati in Comune di Travagliato, e inseriti in un complesso agricolo compreso tra i nuclei abitati di Travagliato e Berlingo, loc. Berlinghetto. Nel dettaglio l'area in oggetto, è localizzata a sud dell'ambito estrattivo ATEg14 e della viabilità SP18 che collega i Comuni di Travagliato e Castrezzato.

Si consideri che la sottrazione di tali aree avrebbe un'incidenza, sull'intero complesso degli AAS comunali individuati nel PTCP, di entità trascurabile, infatti in termini di superficie sottraendo 2,00 ha si avrebbe un'incidenza del 0,19% sul totale degli AAS comunali; anche valutando l'incidenza sulla SA, cioè l'intera superficie agricola comunale, si avrebbe una perdita

contenuta pari allo 0,19%, mentre sull'intera SAU (Superficie agricola utilizzata) comunale la perdita è pari a 0,2%, così come riportato nella tabella seguente:

Superficie AAS comunale (Ha)	**Superficie AAS sottratta (Ha)**	**% riduzione**
1061	2,00 (sup tot) 1,02 (sup agr)	0,19% 0,1%
SAU Comunale (Ha)	**SAU AAS sottratta (Ha)**	**% riduzione**
997,35	2,00 (sup tot) 1,02 (sup agr)	0,2% 0,1%
SA Comunale (Ha)	**SA sottratta (Ha)**	**% riduzione**
1061	2,00 (sup tot) 1,02 (sup agr)	0,19% 0,1%

Si quantifica inoltre la perdita di AAS rispetto ad ambiti significativi per il contesto di inserimento e per la strategicità delle aree agricole a livello provinciale, si è infatti preso in considerazione come ambito locale di inserimento gli ambiti agricoli del Comune di Travagliato e dei Comuni confinanti, che costituiscono una "cintura" di aree agricole intorno al centro abitato di Travagliato (Comuni di Ospitaletto, Castegnato, Roncadelle, Torbole Casaglia, Lograto, Berlingo, Cazzago San Martino).

	Superficie AAS (Ha)	**% riduzione**
Superficie AAS sottratta dal SUAP	2,00 (sup tot) 1,02 (sup agr)	
Superficie AAS Travagliato (Ha)	1061	0,19% 0,1%
Superficie AAS Travagliato e limitrofi (Ha)	6.213	0,032% 0,016%
Superficie AAS Provincia di Brescia (Ha)	145.351	0,0013% 0,0007%

L'eventuale mutamento di destinazione di questi terreni non determinerebbe alcuna riduzione di connessioni agricole, sia per la localizzazione in aderenza alla cascina, e non rappresenta un elemento fondamentale per l'economia produttiva del comprensorio indagato. I mappali oggetto di indagine sono immediatamente adiacenti all'edificio agricolo esistente ed il loro mutamento d'uso non comprometterebbe la strategicità dell'area, in quanto non vi sono interferenze con la viabilità rurale e sull'attività agricola svolta nell'area circostante.

12.3. Le condizioni di specifica produttività dei suoli

Le condizioni di specifica produttività dei suoli sono state valutate analizzando le varie fonti informative utili a capire le peculiarità produttive presenti sul territorio, cui si è aggiunto il rilievo di campagna. Si riassumono di seguito gli esiti ottenuti per i mappali oggetto d'indagine.

Scenario 1 : come da cartografia con dettaglio sito specifico (dest. a prato)

- *Capacità del suolo*: Classe I e Classe III
- *Uso del suolo:* seminativo semplice e cascina
- *Uso del suolo ante-dest. temporanea:* Prato
- *Capacità protettiva dei suoli verso le acque superficiali:* moderata
- *Capacità protettiva dei suoli verso le acque sotterranee:* moderata
- *Valore naturalistico:* basso
- *Attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei fanghi di depurazione urbana:* S2-S1
- *Attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei liquami:* S2 –S1
- *Valore agricolo e forestale:* **Alto**
- *Presenza di aree forestali:* assente
- *Interazione con viabilità poderale:* Assente
- *Colture di pregio:* assente (il territorio di Travagliato non ricompreso in aree tutelate DOC/DOCG/IGT).
- *Rete ecologica provinciale:* assente
- *Rete ecologica comunale: ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa.*

Scenario 2 : utilizzo a parcheggio

- *Capacità del suolo*: Classe I e Classe III
- *Uso del suolo:* seminativo semplice e cascina
- *Uso del suolo da sopralluogo:* Area urbanizzata
- *Capacità protettiva dei suoli verso le acque superficiali:* moderata
- *Capacità protettiva dei suoli verso le acque sotterranee:* moderata
- *Valore naturalistico:* basso
- *Attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei fanghi di depurazione urbana:* S2-S1
- *Attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei liquami:* S2 –S1
- *Valore agricolo e forestale:* Basso/**Assente**
- *Presenza di aree forestali:* assente
- *Interazione con viabilità poderale:* Assente
- *Colture di pregio:* assente (il territorio di Travagliato non ricompreso in aree tutelate DOC/DOCG/IGT).
- *Rete ecologica provinciale:* assente
- *Rete ecologica comunale: ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa.*

Le conclusioni delle analisi valutative permettono di valutare i criteri di priorità riportati nella relazione illustrativa del PTCP e si evince che:

Scenario 1 : come da cartografia con dettaglio sito specifico (dest. a prato)

Criterio PTCP	
Carta pedologica – Liquami S1: suoli con elevata attitudine allo spandimento dei liquami zootecnici	**PRESENTE:** S1 superficie interessata: 2.200 mq
Colture di pregio: vite, olivo, frutteto (DUSAF 5)	**ASSENTE:** seminativo

Aree agricole ricadenti in corridoio ecologico	**ASSENTI**

Scenario 2 : utilizzo a parcheggio

Criterio PTCP	
Carta pedologica – Liquami S1: suoli con elevata attitudine allo spandimento dei liquami zootecnici	**PRESENTE:** S1 superficie interessata: 2.200 mq
Colture di pregio: vite, olivo, frutteto (DUSAF 5)	**ASSENTE:** urbanizzato
Aree agricole ricadenti in corridoio ecologico	**ASSENTI**

13. CONCLUSIONI

Il SUAP della Ditta Acquaviva Soc. Agr. S.r.l., oggetto di verifica, ha l'obbiettivo di acquisire titolo definitivo in merito all'utilizzazione degli immobili/spazi esistenti (attualmente legittima in termini temporanei, rinnovabili), e contestualmente implementare questi ultimi con nuove dotazioni dedite allo svolgimento dell'attività già in essere/autorizzata, attraverso la realizzazione di una "terrazza" accessibile in copertura dell'attuale struttura (serra in metallo/vetro) posta all'interno della corte della cascina Gambara; gli annessi interventi finalizzati ad una migliore gestione dell'attività stessa.

L'area interessata dal SUAP, è inserita nella perimetrazione degli ambiti agricoli strategici individuati dal PTCP e recepiti a livello comunale. Allo stato attuale, il sito ha perso la sua vocazione agricola poiché la cascina ospita attività commerciali/direzionali e ricettive, mentre le aree antistanti sono utilizzate a parcheggio.

Le valutazioni condotte portano a considerare marginale il ruolo di tale area nel contesto agricolo strategico comunale. Si tratta di intervenire su suoli agricoli che possono considerarsi a valenza ordinaria per l'attività agricola. La sottrazione di tale area si ritiene, infatti, che non andrebbe a compromettere la strategicità del restante comparto agricolo sia a livello comunale che sovracomunale.

La sottrazione di tale area avrebbe un'incidenza trascurabile sull'intera SAU (Superficie agricola utilizzata) comunale, anche l'incidenza sull'intero complesso degli AAS comunali individuati nel PTCP è trascurabile (0,19%), pari alla perdita sull'intera superficie agricola comunale. Considerando un ambito più ampio, che ha preso in considerazione le aree agricole dei comuni confinanti con Travagliato e che possiedono aree agricole collegate a quelle del Comune sede di intervento, la perdita della superficie di SUAP corrisponde allo 0,032% mentre per l'intera Provincia si registrerebbe una perdita dello 0,0013%.

La necessità di intervenire su tali terreni è legata ad acquisire un titolo definitivo in merito alla destinazione e uso delle aree. Le attività ivi svolte (ricettive e commerciali), si caratterizzano per essere non comportare potenziale impatto ambientale a livello di inquinanti sul comparto agricolo limitrofo.

Concludendo, i terreni oggetto di intervento determinano:

- un consumo di suolo agricolo totale di 2,0 Ha di terreno definito agricolo ma che di fatto presenta utilizzo diverso pur se temporaneo (che non prevede attività agricole);
- un consumo di suolo agricolo utilizzato trascurabile rispetto alla SAU comunale;
- una riduzione degli AAS limitata pari allo 0,19% sul totale comunale.

<u>In linea generale la sottrazione di tale terreno dall'assetto agricolo comunale non incide significativamente sul sistema agricolo strategico del territorio.</u>